

**Lava Ilia**, da Giovanni e Lea Laffi; n. il 24/6/1938 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cerpiano (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il fratello Paolo\* e la madre\*. Nel corso dell'eccidio furono uccisi anche i nonni Natale Laffi\* e Clelia Camaggi\*, la zia Eleonora Grilli\* e i figli di questa Arrigo\*, Francesco\*, Giorgio\* e Mirella Laffi\* e il cugino Franco Laffi\* figlio di Leda Laffi. Lo zio Alberto Lava\* venne fucilato dai tedeschi nell'estate 1944. [O]

**Lava Paolo**, da Giovanni e Lea Laffi; n. il 15/1/1944 a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cerpiano (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla sorella Ilia\* e alla madre\*. Nel corso dell'eccidio furono uccisi anche i nonni Natale Laffi\* e Clelia Camaggi\*, la zia Eleonora Grilli\* e i figli di questa Arrigo\*, Francesco\*, Giorgio\* e Mirella Laffi\* e il cugino Franco Laffi\* figlio di Leda Laffi. Lo zio Alberto Lava\* venne fucilato dai tedeschi nel luglio 1944. [O]

**Lava Severino**, da Emanuele ed Elena Masini; n. l'1/5/1919 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 28/3/40 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di comandante di compagnia e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nell'eccidio di Marzabotto perse la cognata Lea Laffi\* e i nipoti Ilia\* e Paolo Lava\*. Il fratello Alberto\* venne fucilato dai tedeschi nel luglio 1944. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'11/11/44 alla Liberazione.

**Lavezzi Armando**, da Augusto. Militò in varie brgg. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 al 15/2/45.

**Laviano Giuseppe**, da Luigi e Libera Maria Pastore; n. il 15/11/1889 a Melfi (PZ). Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Militò in una brg Garibaldi della div Modena. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 22/11/44.

**Lavini Fernando**, «Ferro», da Pietro e Lucia Ricci; n. il 16/6/1924 a Pavullo nel Frignano (MO). Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 4ª elementare. Operaio. Militò nella brg Scarabelli della 2ª div Modena Montagna e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 50/4/45.

**Lavini Gina**, da Giuseppe; n. il 13/5/1913. Fu attiva nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota dal 3/5/44 alla Liberazione.

**Lavrendi Antonio**, «Castello», da Gennaro e Rosaria Desalvo; n. il 19/1/1903 a Motta S. Giovanni (RC). Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in cavalleria dal 1923 al 1924. Fu attivo a Baragazza (Castiglione dei Pepoli) nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 16/9/43 alla Liberazione.

**Lazzera Pietro**, «Moschito», da Giovanni e Assunta Premuti; n. l'8/12/1908 a Roma. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname lucidatore. Fu attivo nella 258ª brg Reggio Sud della div Reggio Emilia. Riconosciuto patriota dal 16/2/45 al 24/5/45.

**Lazzari Adelmo**, «Primo», da Ferdinando e Cleonice Zirotti; n. il 14/4/1916 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Friuli e in Jugoslavia negli autieri dal 9/1/37 all'8/9/43. Fece parte del gruppo che nei giorni successivi all'armistizio organizzò i primi nuclei partigiani. Militò nel btg Monaldo della 63ª brg Bolero Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a Monte S. Pietro. Insieme con un gruppo di partigiani partecipò al disarmo del presidio di Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione. [AQ]

**Lazzari Aldo**, da Giuseppina Lazzari; n. il 12/8/1905 a Bologna. Bracciante. Ex milite della MVSN. Antifascista. Il 30/5/30 fu arrestato, con Adelmo Marchi\*, in un'osteria a Monte Donato perché, mentre erano in preda ai fumi del vino, avevano gridato: «Viva la Francia! Abbasso l'Italia!». Il 10/6 fu assolto in tribunale, diffidato e liberato. Subì controlli sino al 5/7/1934, quando morì. [O]

**Lazzari Alfonso**, da Cesare e Maria Cacciari; n. l'8/3/1898 a Castelfranco Emilia (BO). Meccanico. Il 4/7/30 gli fu rifiutata la licenza di un deposito di biciclette perché «di idee comuniste e avverso al regime fascista». In seguito fu controllato sino al 3/8/1940, quando morì. [O]

**Lazzari Amedeo**, «Mirco», da Leonardo ed Enrica Muzzioli; n. il 21/9/1923 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Medicina. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 16/1 all'8/9/43. Militò prima nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano e poi nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti con funzione di comandante di compagnia operando a Medicina. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 14/4/44 alla Liberazione.

**Lazzari Anello**, «Nino», da Guerrino e Rosa Simoncini; n. il 10/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cantoniere. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 9/7/44 alla Liberazione.

**Lazzari Angelo**, «Camera», da Enrico e Concetta Cava; n. il 27/3/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 13/7/41 all'8/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Lazzari Angelo**, da Severino e Maria Conti; n. il 23/3/1891 a Fontanelice. Licenza elementare. Sarto. Iscritto al PSI e poi al PCI. Per essere stato, nel suo comune, uno dei dirigenti della lotta agraria del 1920, conclusasi con il Concordato Paglia-Calda, nel marzo 1921 fu denunciato per «estorsione». Evitò l'arresto rifugiandosi nella Repubblica di S. Marino. Ritornò nel giugno e il 27/1/23 fu assolto in tribunale. Per sottrarsi alle persecuzioni dei fascisti si trasferì a Bologna. Il 24/11/31 venne arrestato e assegnato al confino per 4 anni per «organizzazione comunista». Andò a Ponza (LT). Nel 1932 fu schedato. Tornò in libertà il 31/12/33. Venne classificato di "3<sup>a</sup> categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Subì controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. [O]

**Lazzari Artemio**, «Totò», da Armando e Adele Stefani; n. il 30/9/1926 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Romagnoli. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Lazzari Claudio**, da Ivo e Maria Bacchelli; n. il 2/7/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Muratore. Militò nel 1° btg Alberani della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Lazzari Costante**, «Fanfan», da Lazzaro e Adalgisa Querzoli; n. il 7/11/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica dal 2/6/42 all'8/9/43. Militò nel 4° btg Pinardi della 1° brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna dove venne incarcerato dal 16/12/44 al 17/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Lazzari Dina**, da Carlo e Adelina Bosi; n. il 30/5/1901 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Riconosciuta benemerita.

**Lazzari Domenico**, da Carlo e Maria Scardovi; n. il 27/10/1874 a Dozza. Bracciante. Nel 1931 fu

classificato comunista. L'1/3/41 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Lazzari Enea**, da Antonio e Annunziata Gardelli; n. il 31/7/1900 a Imola; ivi residente nel 1943. Imbianchino. Con ordinanza n. 40 del 21/3/35 venne rinviato alla magistratura ordinaria con l'imputazione di offese al capo del governo, per un episodio verificatosi nel febbraio 1935 a Bologna.

**Lazzari Ernesto Giuseppe**, da Luigi e Teresa Bagolini; n. il 30/12/1884 a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Il 25/8/31 fu arrestato per avere insultato pubblicamente Mussolini. Venne condannato a 8 mesi e schedato. Scontata la pena, fu inviato al confino a Ustica (PA), per 5 anni. Tornò in libertà il 30/3/37. Il 13/12/37 venne nuovamente arrestato per avere detto in pubblico: «Quesi porci che hanno scritto "Credere, obbedire, combattere" mi fanno morire di fame. Voglio andare in Russia da Lenin che c'è la libertà». Fu assegnato al confino per 5 anni e andò alle Tremiti (FG). Tornò in libertà il 22/8/43. [O]

**Lazzari Esiliano**, da Erminio e Amalia Zamboni; n. il 9/5/1924 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. In servizio militare, dopo l'8/9/43, mentre stava ritornando a casa, venne catturato dai tedeschi. Riuscì ad evitare la deportazione, gettandosi dal treno. Rientrato a Molinella venne richiamato alle armi dalla RSI e inviato a Spilimbergo (PN). Fuggì di nuovo e, ritornato a Molinella, militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti con funzione di caposquadra. Successivamente venne nominato comandante di piazza, il 17/4/1945, mentre stava andando a prelevare le armi nascoste nei pressi di Molinella, fu sorpreso dai tedeschi e dalle brigate nere e ucciso insieme con un compagno. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotendente dall'1/1/45 al 17/4/45. [G]

**Lazzari Francesco**, da Giuseppe e Celesta Montanari; n. l'1/11/1875 a Molinella. Fattorino. Iscritto al PSI. Nel 1926 ebbe il "bando" dai fascisti e dovette abbandonare Molinella con la famiglia. Si trasferì a Torino. Nel 1934 venne incluso nell'elenco dei sovversivi per avere scritto una lettera a Giuseppe Massarenti\* al confino. Subì controlli sino al 10/4/41, quando fu radiato. [O]

**Lazzari Franco**, da Augusta Lazzari; n. il 23/5/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Lazzari Gaetano**, da Carlo e Maria Neri; n. il 9/5/1901 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Impiegato. Il 18/10/1944 venne fucilato dai tedeschi per rappresaglia, con altre cinque persone, a Colle Ameno (Sasso Marconi). [O]

**Lazzari Gianluigi**, da Maria Lazzari; n. il 19/9/1926 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Oriente della 4<sup>o</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia e ad Altedo (Malalbergo). Ricoverato nella cosiddetta «infermeria» della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi, ove furono raccolti i partigiani feriti nelle battaglie di porta Lame e della Bolognina, venne sorpreso assieme a 12 compagni da militi fascisti (avvertiti da una delatrice), e trascinato assieme agli altri alla fucilazione il 13/12/1944. Riconosciuto partigiano dall'8/1/44 al 13/12/44. [AR]

**Lazzari Gino**, da Attilio ed Evarista Gaetti n. il 13/2/1921 a Montese (MO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 15/12/44.

**Lazzari Guido**, da Luigi e Claudia Rambaldi; n. il 31/1/1924 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Operaio meccanico. Collaborò a Ozzano Emilia con il btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 alla

Liberazione.

**Lazzari Lazzaro**, da Giuseppe e Giuseppina Gamberini; n. il 9/11/1894 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Lazzari Liliano**, da Orfeo e Desolina Benassi; n. l'8/5/1924 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella brg Dragone della div Modena e operò in provincia di Modena. Riconosciuto partigiano dal 24/5/44 alla Liberazione.

**Lazzari Lucio**, da Antonio e Annunziata Gardelli; n. il 27/8/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Facchino. Arrestato nel novembre 1938 quale membro dell'organizzazione comunista attiva all'interno dell'Azienda tranviaria bolognese e in alcuni comuni della provincia, venne deferito il 16/6/39 al Tribunale speciale che, con sentenza del 25/7/39, lo condannò a 5 anni di carcere e a 3 anni di sorveglianza per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Prestò servizio militare nei carristi dal 10/3/42 all'8/9/43. Con Franco Franchini\*, Nerio Poggiali\* partecipò al tentativo di costituire una prima base partigiana sull'Appennino tosco-emiliano vicino al bacino del Brasimone. Militò poi nel btg Città della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 14/4/45. [AQ]

**Lazzari Marcello**, da Erminio e Amalia Zamboni; n. il 6/10/1910 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Il fratello Esiliano\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Lazzari Mario**, da Luigi e Adele Tugnoli; n. il 24/8/1924 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 alla Liberazione.

**Lazzari Nerina**, da Erminio e Amalia Zamboni; n. il 2/5/1908 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Nel 1921 venne bastonata dai fascisti a Marmorta (Molinella). Nel 1940 fu arrestata per misure di pubblica sicurezza e trattenuta in carcere 10 giorni. Venne nuovamente arrestata a Molinella, alla fine del 1942, mentre, conversando con Maria Bianchi\*, auspicava l'arrivo dei russi, che «avendo molto frumento, avrebbero eliminato la fame esistente in Italia». Fu condannata a 10 giorni di carcere e diffidata. Nuovamente fermata per motivi di pubblica sicurezza nel luglio 1943 fu trattenuta per 17 giorni. Il fratello Esiliano\* cadde nella Resistenza. [CA-O]

**Lazzari Pietro**, da Guglielmo e Argia Serra n. il 14/4/1922 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito in combattimento. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Lazzari Roberto**, da Felice e Clotilde Parma n. il 24/11/1892 a Medicina. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Cantoniere comunale. Militò nel btg Alberani della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti con funzione di caponucleo e operò a Molinella. Venne incarcerato a Ferrara dall'8/1 al 18/3/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Lazzari Sara**, da Roberto e Adelina Rubbini n. il 9/6/1925 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Iscritta al PSI. Fece parte della redazione di "Compagna", il periodico clandestino delle donne socialiste bolognesi. Fu attiva nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota. [O]

**Lazzarini Giuseppe «Casco»**, da Giuseppe e Gemma Bernardi; n. il 18/8/1928 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 11/8/44 al 18/11/44.

**Lazzarini Isola**, da Sante e Domenica Pasquini; n. il 20/7/1913 a Castiglione dei Pepoli ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Lazzarini Luciano**, da Cesare ed Elodia Oriuolo; n. l'11/6/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Riconosciuto patriota.

**Lazzarini Luigi**, da Felice e Diomira Pasquini; n. il 17/7/1880 a Castel d'Aiano. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1929 venne incluso in un elenco nazionale di ferrovieri sospetti in linea politica. Nel 1931 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Lazzarini Pietro**, da Luigi e Enrica Armaroli; n. il 14/9/1920 a Pianoro. Licenza di avviamento. Impiegato. Riconosciuto patriota dal 21/4/44 alla Liberazione.

**Lazzarini Primo**, da Giuseppe e Gemma Bernardi; n. il 9/2/1927 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Roveda della div Modena e operò nel modenese. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 all'11/12/44.

**Lazzarini Umberto**, «Armando», da Giuseppe ed Ernesta Pazzaglia; n. il 24/1/1907 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Scalpellino. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Lazzarini Vittoriano**, da Mario e Barbara Gironi; n. il 3/2/1925 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camice rosse Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Lazzaroni Ilario**, da Santino e Assunta Bragalli; n. il 28/2/1904 a Boschi di Granaglione. Studiò nel seminario delle Capanne e nel seminario regionale di Bologna. Ordinato sacerdote il 25/5/29, fu per qualche tempo cappellano a Bazzano. Frequentò l'università cattolica del Sacro Cuore di Milano, ove si laureò in teologia e in lettere. Durante la sua permanenza a Milano collaborò con mons. Giovanni Soldini nell'istituto dei Piccoli di P. Beccaria. Compiuti viaggi di studio in Francia e in Svizzera, insegnò nel collegio S. Luigi e nell'istituto magistrale delle Figlie del Sacro Cuore di Bologna. Cappellano militare dall'inizio della guerra, l'8/9/43 lasciò l'esercito, dissentendo dalla RSI. Stabilitosi presso il fratello Giuseppe, parroco a Montegranelli (Bagno di Romagna - FO), venne catturato dai tedeschi per rappresaglia il 25/7/1944 insieme con altre persone, che stava aiutando e difendendo. Riconosciuto come cappellano militare, fu trucidato insieme con altre 25 persone. Erroneamente biografato in precedenza come Lazzeroni Ilario. [A]

**Lazzaroni Paolo**, da Emilio e Teresa Del Nevo; n. il 25/1/1927 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg GL Montagna e operò a Monterezeno e Livergnano (Pianoro). Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 4/3/44 alla Liberazione.

**Lazzaroni Renato**, da Sante e Assunta Bragalli; n. il 21/6/1907 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Il fratello Ilario\* venne fucilato dai tedeschi. Riconosciuto benemerito.

**Lazzaroni Tommaso**, da Angelo e Caterina Ventura; n. il 24/3/1908 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

**Lazzaroni Giuseppina**, da Luigi ed Ernesta Casagrande; n. il 14/2/1897 a Pianoro. Nel 1943 residente a Monzuno. Casalinga. Il 6/10/1944 fu uccisa per rappresaglia dalle SS tedesche, in località Lastra di Rioveggio (Monzuno), con altre 15 persone, tra le quali il marito Arturo Baldazzi\* e il figlio Ezio\*. Secondo altra versione fu uccisa il 29/9/1944. [O]

**Lazzarotto Giacomo**, «Totò», da Matteo e Bona Padovich; n. il 3/1/1909 a Deuville (Francia). Nel 1943 residente a Rimini. Ufficiale dell'aeronautica. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 31/10/44.

**Lazzerini Adele**, «Delia, Edera», da Emilio e Anna Raspanti; n. il 26/6/1928 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di staffetta. Oltre al compito di provvedere ai rifornimenti della brg, fu addetta a mantenere i collegamenti con le staffette dei diversi btg della brg. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione [AQ]

**Lazzerini Omero**, da Orlando; n. il 26/10/1893 a Firenze. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 al 30/4/45.

**Lazzerini Primo**, da Virgilio e Luisa Carlaccini; n. il 17/10/1901 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 15/10/44.

**Lazzerini Venusto**, da Virgilio e Luisa Carlaccini; n. il 9/12/1924 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 al 22/2/45.

**Lazzeroni Ilario**, vedi Lazzaroni Ilario.

**Lazzieri Giuseppe**, da Alessandro; n. nel 1922. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 3/7/44 alla Liberazione.

**Leandri Lelio**, «Biondi», da Luigi e Amalia Leonesi; n. il 10/8/1915 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in fanteria dal 14/5/40 al 15/3/43, Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole e su Monte Salvare. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Leardini Salvatore**, «Rino», da Antonio ed Emilia Alessandrelli; n. il 26/2/1915 a S. Giovanni in Marignano (FO). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> istituto tecnico industriale. Impiegato. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò a Monterenzio, Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 22/2/45.

**Lecca Costantino**, da Francesco ed Efsia Melis; n. il 30/11/1902 a Pula (CA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 12/10/44.

**Lebrini Iginio**, da Enrico ed Emilia Quadri n. il 23/2/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/2/44 alla Liberazione.

**Lega Angelo**, «Carnera», da Sante e Veronica Romagnoli; n. l'1/8/1908 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Prestò servizio militare dal settembre 1942 al settembre 1943. Militò nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 30/10/44 alla Liberazione.

**Legali Pietro**, n. il 18/4/1883 a Bologna. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Impiegato. Fece parte del CLN di Casalecchio di Reno insieme con Franco Cerioli\*, don Carlo Marzocchi e Mario Cavazza. Riconosciuto benemerito. [AQ]

**Legali Rolando**, da Pietro e Maria Danini n. il 29/9/1906 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto

partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Legnani Adriano**, da Umberto e Adele Zani n. il 10/2/1911 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Partecipò alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nella brg Pinerolo. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 21/12/44.

**Legnani Davide**, da Angelo e Rosa Monti; n. il 25/6/1887 a Zola Predosa. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1912 fu schedato. L'1/5/22 intervenne alla Festa internazionale del lavoro a Ponte Rivabella (Monte S. Pietro). Quando i fascisti aggredirono i presenti, sparando alla cieca, restò ferito. Il bilancio dell'eccidio fu di 2 morti e 7 feriti. In seguito venne controllato sino al 13/6/29 quando fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

**Legnani Emma**, da Pompeo ed Elisa Mariani; n. il 4/2/1913 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia cernitrice. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

**Legnani Giuseppe**, «Pino, Ferroviere», da Gaetano e Vittoria Cocchi; n. il 2/4/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel 3<sup>o</sup> btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Legnani Ruggero**, da Raffaele e Arianna Trigenti; n. il 28/8/1917 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Imbianchino. Partecipò con la div Acqui ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Lekner Giuseppe**, da Benedetto e Rosa Meller; n. il 24/2/1872 in Cecoslovacchia. Nel 1943 residente a Bologna. Commerciante. Membro della comunità israelitica bolognese fu arrestato l'8/11/43 e deportato in campo di concentramento in Germania.

**Lelli Adelma**, da Vito e Cesarina Bacci; n. il 15/1/1926 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Lelli Aldo**, «Scalabrino», da Adriano ed Eugenia Zini; n. il 21/9/1909 a Firenzuola (FI) ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Ferito in combattimento. Riconosciuto partigiano dal 2/4/44 al 22/2/45.

**Lelli Alfio**, da Augusto e Bettina Poli; n. il 28/10/1928 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Querciola (Lizzano in Belvedere). Il fratello Sergio\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 5/9/44 all'1/1/45.

**Lelli Alfonso**, da Alberto e Cesarina Menetti; n. il 9/4/1914 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Partecipò alla lotta di liberazione in Montenegro. Militò nella brg Montegero Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/6/44.

**Lelli Amedeo**, da Ubaldo e Livia Mingardi n. il 26/6/1926 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Aggiustatore meccanico. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Lelli Angiolino**, da Giuseppe e Teresa Lelli n. il 19/8/1912 a Monterenzio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 1939 al 1941. Fu attivo a S. Lazzaro di Savena nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Lelli Anselmo**, «Lelli», da Riccardo e Maria Poli; n. il 17/12/1900 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 all'1/1/45.

**Lelli Antonio**, da Giuseppe ed Ersilia Nicoletti; n. il 15/3/1917 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in fanteria dal 1937 all'1/10/43. Partecipò ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) nella div Acqui. Fu internato in campo di concentramento in Grecia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 all'8/5/45.

**Lelli Armando**, «Armandino», da Giosuè e Maria Pasquali; n. il 12/10/1917 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia comunale. Dopo l'8/9/43, abbandonata la caserma dei carristi di Casalecchio di Reno, rientrò a Lizzano in Belvedere dove organizzò un gruppo di partigiani lizzanesi. Catturato dai fascisti nel gennaio 1944, venne inviato a Verona da dove riuscì a fuggire. Con uno stratagemma riuscì a far disertare il fratello Giordano\* di stanza in provincia di Udine. Rientrato a Lizzano in Belvedere organizzò un gruppo di giovani disertori «il gruppo Armandino» assumendo il comando del btg, collegato alla div Modena. Operò a Fanano e a Montefiorino (MO). Nell'agosto 1944 ritornò nel lizzanese. Cadde il 29/10/1944 nell'attacco che le brgg GL Montagna e 7<sup>a</sup> Modena sferrarono contro i tedeschi attestatisi su Monte Belvedere. Il suo corpo fu ritrovato nel marzo 1945. Riconosciuto partigiano nella 7<sup>a</sup> brg Modena dall'1/6/44 al 29/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Offertosi volontariamente di portare dei rifornimenti ad una formazione, impegnata in combattimento, veniva scoperto ed attaccato da una forte pattuglia nemica. Circondato ed avendo rifiutato di arrendersi, si difendeva fino all'ultima cartuccia, sopraffatto, cadeva ucciso crivellato di colpi». *Monte Belvedere, 29 ottobre 1944*. Alla sua memoria Isolina Poli di Vidiciatico (Lizzano in Belvedere) compose una serie di poesie pubblicate in un depliant di 4 pagine dal titolo *Lelli Armando*. [AR]

**Lelli Armando**, «Castelli», da Teodoro e Pia Benni; n. il 16/10/1919 a Pianoro. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a Bologna nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Lelli Arturo**, da Pietro e Bernardina Cattani; n. il 19/10/1925 a Lizzano in Belvedere ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Il 27/8/44 venne catturato dai tedeschi, insieme con il fratello Sergio\*, e deportato in Germania. Liberato dalle truppe alleate, rientrò in Italia il 15/8/45.

**Lelli Augusto**, da Giuseppe e Annunziata Lelli; n. il 31/12/1886 a Monteveglio. Operaio. Antifascista. Il 12/11/26 fu arrestato e condannato a 10 mesi di galera per avere esultato pubblicamente a seguito dell'attentato subito da Mussolini a Bologna. Venne controllato sino al 10/5/1928, quando morì. [O]

**Lelli Augusto**, «Tom», da Riccardo e Antonietta Faccioli; n. il 5/1/1924 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Coltivatore diretto. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Lelli Battista**, da Oreste e Clelia Barbieri; n. il 20/8/1927 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Lelli Carlo**, da Vito e Adelina Zanantoni; n. il 13/4/1902 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Manovale. Per «attività antifascista in Italia e all'estero», il 27/5/37 fu assegnato al confino per 4 anni. Venne prosciolto per condono e liberato il 23/12/38.

**Lelli Caterina**, da Michele e Clarice Sala; n. il 12/9/1916 a Firenzuola (FI), Nel 1943 residente a



Monterenzio. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Lelli Domenico**, da Cesare ed Ersilia Tripani; n. il 9/4/1906 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu incarcerato a Bologna dal marzo 1928 al gennaio 1930. Nel corso della lotta di liberazione fu attivo nell'Appennino modenese nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Lelli Domenico**, da Olindo e Teresa Caprossi; n. il 18/6/1911 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 28/6/44 al 27/9/44.

**Lelli Dovilio**, da Cesare e Clelia Mezzetti; n. il 10/9/1911 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Lelli Edmondo**, da Giovanni ed Erminia Cacciari; n. il 6/12/1902 a Bologna. I tecnica. Operaio. Anarchico. A 14 anni si iscrisse all'Unione anarchica bolognese e ne divenne, ancora giovanissimo, uno dei dirigenti. Nel 1921 fu, con Vindice Rabitti\*, uno dei promotori degli Arditi del popolo. Il 17/8/21 venne arrestato, con numerosi arditi. Il 28/12 fu rinviato a giudizio con altri 29 arditi e il 21/7/22 condannato a un anno, 4 mesi e 10 giorni per banda armata. Nel 1923 venne schedato e nel 1924 espatriò clandestinamente in Belgio. Rimpatriato nel 1925, subì numerosi fermi per motivi di PS. Essendogli stato negato il passaporto, nel 1931 espatriò clandestinamente in Francia. Nel 1932 fu arrestato in Francia e condannato a 5 anni per possesso di esplosivi. Lo stesso anno venne incluso nell'elenco dei possibili attentatori ed emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Rilasciato nel 1937, si recò in Spagna, ma non si arruolò nelle brgg internazionali. Dopo un breve soggiorno in Algeria, tornò in Francia dove, nel 1940, fu arrestato e partecipò in seguito alla resistenza contro i tedeschi. Rientrato in Italia dopo la Liberazione, nel 1946 morì di tbc contratta in carcere. [O]

**Lelli Egisto**, da Ulisse e Linda Rinaldi; n. il 22/4/1922 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Lelli Eletta**, da Giosuè e Maria Pasquali; n. l'11/10/1928 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Il fratello Armando\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 29/12/44.

**Lelli Ettore**, da Mariano e Olga Labanti; n. il 20/8/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Manovale. Fu attivo nella 63<sup>o</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Lelli Ettore**, «Sip», da Odorico e Maria Cavallari; n. il 13/3/1921 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in artiglieria con il grado di caporale maggiore. Fu attivo ad Argelato nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Lelli Francesco**, da Alfonso e Stella Mattei n. il 17/3/1897 a Pianoro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Militante comunista, fu a lungo perseguitato dai fascisti che nel 1926 gli spararono e gli distrussero gli attrezzi di lavoro e le suppellettili. Nel 1930 fu più volte bastonato. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Lelli Francesco**, «Franchino», da Pietro e Luigia Baravelli; n. il 3/6/1927 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Diploma di perito agrario. Militò nella 8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Lelli Franco**, «Tarzan», da Antonio e Cesarina Torchi; n. il 4/11/1923 a Monteveglio ivi residente nel 1943. Colono. Prese parte alla lotta di liberazione in provincia di Firenze. Cadde in combattimento a Sarteano (SI) il 10/6/1944. Riconosciuto partigiano dal 22/4/44 al 10/6/44. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Fiero ed ardito combattente della libertà, dava splendide prove di coraggio e di senso del dovere in quattro precedenti combattimenti. Nel corso di un duro attacco, riusciva — in testa alla sua formazione — a battere un reparto avversario superiore in forze ed in mezzi. Colpito in fronte, cadde gloriosamente sul campo nell'atto di inseguire, primo fra i suoi uomini, il nemico in fuga». *San Giuliano (Sarteano), 10 giugno 1944.*

**Lelli Giancarlo**, «Pampurio», da Francesco e Irma Conti; n. il 25/10/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Operò sull'Appennino tosco-emiliano prima nella 36<sup>o</sup> brg Bianconcini Garibaldi e poi nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di comandante di btg. Catturato, nel settembre 1944 dai nazisti di stanza a Loiano, riuscì a fuggire. Prese parte al combattimento del 2/10/44 contro i nazifascisti che ebbe luogo a Molino e S. Anna presso Ca' del Vento (Monterenzio) vicino all'infermeria base delle brgg Montagna. Rimasto gravemente ferito «al ventre, non essendovi le condizioni per operarlo e nemmeno era possibile un suo trasferimento in un luogo dove potesse essere operato, la sua morte — avvenuta il 4/10/1944 — divenne una certezza consapevole, sopportata con coraggio e dignità ammirevoli». Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 4/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «In un'ardua azione rivolta ad impedire il collegamento di reparti nemici, veniva attaccato da una forte pattuglia tedesca. Essendosi difeso fino all'ultima cartuccia ed avendo rifiutata la resa, veniva sopraffatto e colpito a morte. Fulgido esempio di attaccamento al dovere e di indomito coraggio». *S. Anna di Monterenzio, 4 ottobre 1944.* [A-B]

**Lelli Giordano**, «Tito», da Giosuè e Maria Pasquali; n. il 13/3/1924 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Studente nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica dal 19/7 all'8/9/43. Rientrato a Lizzano in Belvedere, nel gennaio 1944 venne richiamato alle armi dalla RSI e inviato in provincia di Udine. Nella primavera 1944 con uno stratagemma concordato con il fratello Armando\* riuscì a fuggire. Giunto a Bologna, si mise in contatto con il movimento antifascista. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando con funzione di ispettore organizzativo di compagnia e operò a Lizzano in Belvedere. Il fratello Armando cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/2/45. Testimonianza in RB5. [AR]

**Lelli Giovanni**, da Angelo ed Annunziata Lelli; n. il 26/1/1908 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Mezzadro. Ex milite della MVSN. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. [O]

**Lelli Giovanni**, «Airone», da Venceslao e Maria Degli Esposti; n. il 9/12/1900 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Iscritto al PSI. Arrestato il 10/3/32 fu deferito alla Commissione provinciale che il 14/5/32 lo assegnò al confino per 3 anni per «propaganda antifascista». Nello stesso anno fu schedato. Liberato per l'amnistia del decennale fascista nel novembre 1932 fu sottoposto a sorveglianza. Il 30/6/41 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». Durante la lotta di liberazione militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione. [B]

**Lelli Giulio**, da Luigi e Antonietta Vignudelli; n. il 14/8/1908 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Lelli Giuseppe**, da Decimo e Rosa Nannetti n. il 16/3/1926 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 62<sup>o</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Lelli Giuseppe**, «Pippo», da Domenico e Augusta Miramari; n. il 4/3/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Grizzana. Boaro. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Cadde in combattimento a Pianoro il 27/8/1944. Riconosciuto partigiano dal 22/1/44 al 27/8/44.

**Lelli Giuseppe**, da Paolo e Lea Virginia Lei; n. il 7/7/1900 a Bazzano. Suonatore d'orchestra. Il 21/4/25 fu arrestato perché sospettato di avere diffuso volantini antifascisti e classificato comunista. Il 3/5 venne scarcerato e il 15/11 prosciolto per amnistia. Nel 1930 il suo nome fu iscritto nei registri di frontiera con l'annotazione: «Vietargli un possibile espatrio clandestino». Il 10/3/41 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

**Lelli Giuseppe**, da Vito ed Evelina Zanantoni; n. il 3/10/1896 a Bazzano. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1924 venne schedato per la sua attività politica. Lo stesso anno emigrò in Francia e nel 1939 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. I controlli proseguirono sino al 1942. [O]

**Lelli Guglielmo**, da Olindo; n. nel 1896. Fu attivo nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 al 10/10/44.

**Lelli Guido**, da Alberto e Vilelma Melega; n. il 13/1/1920 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 13/3/40 al 30/1/44. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 20/2/44 alla Liberazione.

**Lelli Ippolito**, da Giovanni e Maria Gozzi n. l'8/7/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato. Funzionario statale. Prestò servizio militare in fanteria dal 27/1/41 all'8/9/43. Militò nella brg Casalgrande della div Italia e operò in provincia di Modena. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Lelli Luciano**, da Silvio e Concetta Fortuzzi; n. il 22/5/1923 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione.

**Lelli Luigi**, «Gigi», da Antonio e Cesarina Torchi; n. il 18/1/1920 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Portalettere. Prestò servizio militare nel genio dal 6/4/41 al 5/8/43. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Il fratello Franco\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Lelli Maria**, da Antonio e Giuseppina Ghini; n. il 4/3/1920 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Venne uccisa per rappresaglia dai tedeschi, il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese), insieme con altre 22 persone tra le quali la madre\* e lo zio Duilio Ghini\* (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 al 24/9/44. [AR-O]

**Lelli Marino**, da Gaetano e Adele Mandini; n. il 9/10/1912 a S. Bartolomeo (FE). Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Ferroviere. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Militò nella div Gramsci. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/11/44.

**Lelli Narcisio**, «Slego», da Serafino e Giuseppina Boninsegni; n. il 3/4/1919 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/3/40 al 9/4/43. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi e operò a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 al 15/4/45.

**Lelli Natale**, da Carlo e Anna Lanzarini, n. il 25/12/1900 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Lelli Oscar**, «Grech», da Carlo ed Elisa Costa; n. il 13/3/1926 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 25/11/43 alla Liberazione.

**Lelli Pietro**, da Ambrogio e Leonilde Busi; n. il 3/9/1883 a Casalecchio di Reno. Capo officina all'Azienda del gas di Bologna. Antifascista. In un rapporto del prefetto dell'8/9/39, al ministero dell'Interno, si legge che il 19/8 era stato ammonito perché solito trattare con durezza gli operai «vecchi fascisti e reduci dall'A.O.I. (*Africa orientale italiana*) e dalla Spagna, verso i quali sembrava particolarmente avverso». A parere del prefetto il suo era un «comportamento nettamente ostile all'etica fascista». Il 4/12/39 l'ammonizione venne revocata e il 19/1/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Lelli Pietro**, da Michele e Clarice Scala; n. il 25/1/1920 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Lelli Rino**, «Rinuccio», da Baldassarre e Rosa Maccaferri; n. il 13/4/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato all'INPS. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 alla Liberazione.

**Lelli Sergio**, «Zoppo», da Augusto e Bettina Poli; n. il 18/5/1926 a Lizzano in Belvedere ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando con funzione di capo di SM del 4° btg. Operò a Querciola (Lizzano in Belvedere) dove cadde in combattimento il 12/1/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 12/1/45. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Benché sofferente per le ferite riportate in precedenti combattimenti, volontariamente partecipava ad una difficile azione di collegamento. Scoperto ed accerchiato da un forte nucleo di nemici, rifiutava di arrendersi ed accettava il combattimento. Sopraffatto e colpito a morte, esalava sul posto l'ultimo respiro. Fulgido esempio di puro eroismo». *Colle Buio di Querciola, 12 gennaio 1945*. [AR]

**Lelli Sergio**, da Pietro e Bernardina Cattani n. il 16/8/1924 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Operaio. Il 27/8/44 venne catturato dai tedeschi, insieme con il fratello Arturo\*, e deportato in Germania. Liberato dalle truppe alleate, rientrò in Italia il 15/8/45.

**Lelli Settimo**, da Camillo e Maria Galeotti; n. il 13/7/1915 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in lettere e filosofia. Insegnante. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/7/41 al 29/7/42. Militò prima nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò a Castel del Rio e su Monte Battaglia e poi nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Lelli Teresa**, da Davide e Rosa Tondini; n. il 9/9/1886 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Casola Valsenio (RA). Colona. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 3/4/44 al 14/12/44.

**Lelli Vito**, da Giovanni e Geltrude Minarini; n. il 17/9/1900 a Monghidoro; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Lelli Vito**, da Giuseppe e Geltrude Degli Esposti; n. il 3/4/1867 a Castelfranco Emilia (BO). Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1913 venne segnalato dalla polizia. Fu controllato sino al 16/4/1938, quando morì a Bazzano. [O]

**Lelli Zeffirino**, detto Carlo, «Toni», da Baldassarre e Rosa Maccaferri; n. il 27/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Verniciatore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Partecipò al combattimento contro il presidio tedesco di Savigno nel corso del quale rimase ferito. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione.

**Lemmi Enrico**, da Galliano; n. nel 1926. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/10/44 alla Liberazione.

**Lenci Egidio**, da Francesco e Pia Convalle; n. il 19/10/1907 a Viareggio (LU), Nel 1943 residente a Imola. Medico chirurgo. Laureatosi col massimo di voti nell'università di Pisa, vinse una borsa di studio che gli consentì di perfezionarsi a Parigi. Qui prese contatti con i dirigenti del centro estero del PCI al quale si iscrisse. Nel 1935, vinto il concorso di assistente presso l'ospedale sanatoriale civile di Montecatone (Imola), si trasferì a Imola, dove si mise subito in collegamento con i comunisti che agivano clandestinamente e con gli antifascisti dell'ambiente medico-ospedaliero e intellettuale, riscuotendo grande prestigio per la professionalità e la cultura. Nel 1939 conseguì la libera docenza in fisiologia e, nel 1940, vinse il posto di primario e di vice direttore del sanatorio di Montecatone. Creò attorno a sé un gruppo di medici (tra i quali Aldo Cucchi\*, Gian Filippo Oggioni\*, Spartaco Colombari\* e Francesco D'Agostino\*) che si riuniva clandestinamente per discussioni e attività antifasciste. Nella manifestazione popolare organizzata a Imola, il 27/7/43, per salutare la caduta del fascismo, rappresentò il PCI e fu fra gli oratori che parlarono dal balcone del palazzo comunale. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. Dopo l'occupazione tedesca e la rinascita fascista, riuscì a sfuggire alla cattura (aiutato dal fratello Giuliano\*) e riparò in Toscana. Aggregatosi alla formazione partigiana Lavagnini, partecipò alla liberazione di Siena. A Firenze si unì ad un gruppo di imolesi, (Carlo Nicoli\*, Vico Garbesi\*, Nazario Galassi\*), della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi che, dopo le battaglie di sfondamento dell'autunno 1944, era passati in zona liberata. Attraverso varie peripezie, «caricato di un enorme zaino pieno di opuscoli di propaganda», assieme agli amici, tentò di rientrare a Imola. «Attraversammo — ha raccontato Nazario Galassi — a piedi l'Appennino, con lunghi giri viziosi per evitare controlli alleati [...] Vivemmo [...] dividendoci cibarie e riposando nei cascinali (e lasciando cadere per la strada grande parte degli opuscoli diventati inutili) per trovare infine una sistemazione a Piancaldoli, favoriti dalla riorganizzazione partigiana in appoggio alle operazioni militari dell'esercito alleato». Nell'inverno 1945 curò la popolazione della zona e i partigiani, aiutato dai medici Umberto Jacchini\* e Franco Poggiopollini\*. Si occupò anche della riorganizzazione amministrativa del comune di Castel del Rio, già liberato, semidistrutto e con le finanze dissestate. Alla costituzione del btg della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi inserito nella prima linea alleata nei pressi di Borgo Tossignano, fu designato medico della formazione. Partecipò alla marcia del btg fino ad Imola, raggiunta il 14/4/45. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione. [AR]

**Lenci Giuliano**, da Francesco e Pia Convalle n. il 25/9/1921 a Pisa; ivi residente nel 1943. Studente in medicina. Dopo una «tempestosa assemblea alla Sapienza» dell'università di Pisa per sollecitare l'arruolamento volontario dei giovani nell'esercito italiano di liberazione, assemblea che si concluse con un nulla di fatto, fornito di permesso di circolazione dell'8<sup>a</sup> Armata inglese, nella primavera 1945 raggiunse «in forma quasi privata» Borgo Tossignano. Entrò a far parte del servizio sanitario del btg di Libero Golinelli\* della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi incorporato nell'8<sup>a</sup> Armata. Si inserì

facilmente nella «singolare» vita del btg «per la cordialità dei compagni, per gli ideali che accomunarono tanti giovani di diversa estrazione sociale, di diversa ideologia la cui prospettiva politica era una società non più oppressa dal fascismo». Nonostante «la sua scarsa preparazione all'arte della guerra», anche questa «compresa e rispettata dai compagni», partecipò agli ultimi combattimenti contro i tedeschi e alla liberazione di Imola. Riconosciuto partigiano. Testimonianza in RB5. [AQ]

**Lenghi Valter**, da Alfredo ed Elisa Revere n. il 6/11/1926 a Mantova. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare, Operaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Lenti Emo**, da Tito e Teresa Bacchi; n. l'8/1/1887 a Fossombrone (PS). Dal 1911 residente a Bologna. Impiegato alle officine ortopediche Rizzoli. Amico della famiglia di Anteo Zamboni\*, fu arrestato in seguito all'attentato a Mussolini del 30/10/26. Deferito dal Tribunale speciale per «complicità e omessa denuncia di armi» con sentenza del 26/8/27 la Commissione provinciale chiese un supplemento di istruttoria. Con sentenza del 23/8/28 fu prosciolto per non luogo a procedere e liberato dopo aver subito due anni di carcere e di sevizie. [B]

**Lenti Lamberto**, da Senofonte e Clotilde Vassalli; n. il 29/8/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore meccanico. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Lentini Francesco**, «Franco», da Bartolomeo e Teresa Rossetti; n. il 16/9/1928 a Calatafimi (TP). Nel 1943 residente a Bologna e sfollato a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Cadde in combattimento in località Scodellara (S. Giorgio di Piano) il 22/4/1945 nel corso di un'azione contro i tedeschi in ritirata, dopo che qualche ora prima gli Alleati erano giunti nel comune di S. Giorgio in Piano. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione. [AR]

**Lenzarini Augusto**, da Giuseppe ed Elena Bavieri; n. il 12/5/1908 a Crespellano. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Fu attivo a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Lenzarini Cesare**, da Vito e Clorinda Tarozzi; n. il 9/7/1896 a Crespellano. Edile. Socialista, passò nel 1921 al PCI. Nel 1921 fu eletto consigliere del comune di Crespellano. Subì persecuzioni e aggressioni da parte dei fascisti locali. Espatriò alla fine del 1923 in Francia stabilendosi a Parigi. Ritornato in Italia nel corso del 1925, fu arrestato e il 25/5/27 fu assegnato al confino per 3 anni per «organizzazione comunista» e inviato a Lipari (ME). Nello stesso anno fu schedato. Mentre era confinato fu accusato di organizzazione comunista e propaganda sovversiva, insieme ad un folto gruppo di compagni, perché era stato trovato in possesso di libri e scritti sovversivi. Con ordinanza del 16/5/28 fu prosciolto per non luogo a procedere. Liberato il 19/1/30, espatriò nuovamente a Parigi, dove proseguì la sua attività politica. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, latitante, fu stralciato dalla sentenza istruttoria del 30/6/31. Espulso dalla Francia, vi rimase illegalmente sotto false generalità. Arruolatosi per la Spagna alla fine del dicembre 1936, per la difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, combattè in Aragona con il gruppo Matteotti; nell'aprile 1937, passò alla brg Garibaldi quale commissario politico. Cadde nei pressi di Farlete (fronte di Saragozza) il 28/8/1937. [AR]

**Lenzarini Edoardo**, da Vito e Clorinda Tarozzi; n. il 3/7/1907 a Crespellano. Operaio verniciatore. Iscritto al PCI. Il 29/9/30 venne fermato con l'accusa di avere distribuito volantini antifascisti. Dopo

breve detenzione fu diffidato e liberato. Il 23/11/40 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Lenzarini Enrico**, «Bruto», da Vito e Clorinda Tarozzi; n. l'11/4/1902 a Crespellano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dal 20/4/40 al 20/12/41. Guidato da forti sentimenti antifascisti e dall'esempio del fratello Cesare\*, caduto nella Resistenza spagnola, subito dopo l'8/9/43 lavorò all'organizzazione della guerra contro i nazifascisti. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 12/11/43 alla Liberazione. [AR]

**Lenzarini Ezio**, da Giuseppe e Anselma Collina; n. il 7/3/1926 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza di scuola media superiore. Impiegato. Fu attivo nel brg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. I compagni lo chiamavano «il moderatore», «il buono». A Bazzano, ove operò, prese parte a uno scontro con i tedeschi in località Gabello, all'inizio della loro ritirata. Costretti i tedeschi alla resa, si oppose alla loro uccisione, spiegando ai compagni «l'inutilità della vendetta». «Cinque poveri diavoli — ha scritto — atterriti, sporchi e laceri, con gli occhi arrossati e il tremito nelle gambe, furono consegnati al capitano americano il quale, da buon soldato, ci salutò militarmente con un largo sorriso sulle labbra». Riconosciuto patriota dal 8/12/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [A]

**Lenzarini Gualtiero**, da Eliseo ed Ersilia Palotti; n. il 3/10/1892 a Crespellano. Minatore. Iscritto al PCI. Il 4/4/1927 venne fermato, con altri antifascisti, per «grida sediziose». Dopo breve detenzione fu assolto, diffidato e liberato. Subì controlli sino al 10/5/41, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Lenzarini Nello**, «Rolando», da Gualtiero e Ines Fiorini; n. il 12/2/1920 a Crespellano ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarto. Prestò servizio militare nei lancieri dal 2/2/40 all'8/9/43. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Lenzarini Rodi**, da Mario ed Ersilia Ferrari n. il 22/10/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Il 13/10/1944 venne ucciso a colpi di mitra mentre tentava di sottrarsi con la fuga a un rastrellamento che le SS tedesche effettuarono a Casteldebole (Bologna).

**Lenzi Abele**, da Anello e Lina Treggia; n. l'8/11/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Lenzi Alberto**, da Francesco e Arduina Fiorini; n. il 14/8/1905 a Castel d'Aiano. Licenza di scuola media inferiore. Impiegato. Militante comunista, bastonato e perseguitato dai fascisti, fu arrestato il 30/9/36 e deferito alla Commissione provinciale che il 9/11/36 lo assegnò al confino. La pena gli fu commutata in 3 anni di ammonizione che scontò interamente oltre a 2 mesi di carcere. [B]

**Lenzi Alderige**, detto Ulderigo, da Antonio e Agata Bichicchi; n. il 22/11/1895 a Pian del Voglio (S. Benedetto Val di Sambro). Ferroviere. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla Federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla — provocando la reazione delle «guardie rosse», che vigilavano armate all'interno della sede comunale — restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Morì il 6/1/1921 a seguito delle ferite. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti tra cittadini e forze di polizia. [AR -O]

**Lenzi Aldo**, da Luigi e Amalia Brasa; n. il 28/4/1923 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a

Porretta Terme. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 28/2/45.

**Lenzi Aldo**, da Pietro e Maria Venturi; n. il 18/9/1919 a Grizzana. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Colono. Nella sua casa fu istituita una prima base partigiana operante nella zona. Riconosciuto benemerito.

**Lenzi Alessandro**, da Cesare e Giulia Bassini; n. il 10/10/1898 a Crespellano. La sera del 22/6/22 percorreva a piedi via del Pratello a Bologna, unitamente a Demetrio Martinelli\*, quando alcuni fascisti esplosero contro di loro una decina di colpi di rivoltella. Restò ferito, mentre il Martinelli decedette all'istante. Nella sparatoria restò ferito anche un passante. [O]

**Lenzi Alessio**, da Giuseppe e Teodora Mini n. il 25/2/1916 a Montese (MO); ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 16/9/44 al 24/12/44.

**Lenzi Alfiero**, «Gim», da Federico e Aurora Guccini; n. il 9/6/1925 a Gaggio Montano ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 21/10/44.

**Lenzi Alfredo**, da Arnaldo e Umbertina Monetti; n. il 10/6/1925 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a Sasso Marconi e a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Lenzi Amilcare**, «Messico», da Primo e Artemisia Zanetti; n. il 7/11/1911 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Fu attivo a Bologna nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Lenzi Angelo**, da Lodovico e Celsa Monzarini; n. il 28/2/1920 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 3ª elementare. Colono. Prestò servizio militare in Grecia in fanteria dall'1/8/42 all'1/10/43. Partecipò a Cefalonia (Grecia) ai combattimenti contro i tedeschi nella div Acqui. Fu internato in campo di concentramento a Mulber dal 19/6/44 al 25/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 19/6/44.

**Lenzi Angelo**, «Buricchio», da Maria Lenzi n. il 31/12/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 al 22/2/45.

**Lenzi Annita**, da Alfredo e Maria Bruzzi; n. il 18/9/1904 a Pian del Voglio (S. Benedetto Val di Sambro). Licenza elementare. Si trasferì a Bologna nel 1926. Impiegata nell'Azienda dei telefoni, poi in un istituto bancario, infine dal 1937 all'azienda del gas. Aderente all'Azione cattolica nell'Unione donne della parrocchia di S. Isaia, ebbe incarichi direttivi nell'associazione femminile cattolica in ambito diocesano. Sfollata nella casa natale dalla fine del 1943 al 1945, pur mantenendo solidi contatti con Bologna, collaborò con il parroco don Celestino Marzocchi nell'attività di assistenza ai rastrellati provenienti da Firenze, riuscendo in qualche caso a favorire la fuga di qualcuno. Conoscitrice dei luoghi, fu di notevole aiuto anche ai resistenti. Ospitò nella propria abitazione, nel corso del 1944, Leonildo Tarozzi\* e la sua famiglia. Aderì alla DC nel 1944, tra le prime. [A]

**Lenzi Arturo**, da Francesco ed Enrica Betti; n. il 2/8/1904 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a Zola Predosa nel btg Zini della 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/2/44 alla Liberazione.

**Lenzi Augusto**, da Augusto e Silvia Mirani; n. il 2/4/1925 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943.



Licenza elementare. Operaio. Partecipò alla Resistenza nei Balcani. Riconosciuto partigiano dal 20/1/44 alla Liberazione.

**Lenzi Battista**, da Teodoro e Adele Fiori; n. il 18/11/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Sugano della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Lenzi Corrado**, «Athos», da Alfredo e Adalgisa Rondelli; n. il 24/1/1923 a Grizzana. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza elementare. Meccanico. Militò prima nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e successivamente nel btg Pilota comandato da Gino Costantini\* della brg Folloni della div Modena. Operò nei territori di Castel d'Aiano e di Calvenzano (Vergato). Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione. [A]

**Lenzi Dante**, da Giuseppe Francesco e Maria Adele Guccini; n. il 25/7/1921 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Lenzi Dorante**, da Ernesto e Norina Cariani; n. l'11/6/1924 a Galliera. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Licenza elementare. Colono. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Lenzi Edoardo**, «Tenente», da Arnaldo e Umbertina Monetti; n. l'1/12/1926 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Rasiglio (Sasso Marconi) e a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 alla Liberazione.

**Lenzi Enrico**, da Odoardo e Maria Frascari n. il 21/10/1901 a Castel S. Pietro Terme. Arrestato il 2/10/26 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di insufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. Gli arresti investirono 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Lenzi Enzo**, «Enzino», da Aldo e Maria Marabini; n. il 9/3/1922 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di ingegneria dell'università di Bologna. Prestò servizio militare in artiglieria dal febbraio 1943 all'8/9/43. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

**Lenzi Enzo**, da Giuseppe Francesco e Maria Adele Guccini; n. l'11/2/1914 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza di avviamento professionale. Artigiano. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 9/5/44 al 30/11/44.

**Lenzi Federico**, da Luigi e Matilde Brunetti n. il 16/1/1880 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Maresciallo dei carabinieri. Militò nella brg GL Montagna. Venne fucilato dai tedeschi il 30/9/1944 a Silla (Gaggio Montano), insieme con Alberto Mondani\*. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 al 30/9/44.

**Lenzi Felice Idalgo**, da Primo ed Elvira Coronelli; n. il 15/4/1901 a Vergato. Operaio. Venne classificato comunista nel 1923 quando emigrò in Francia. Rientrato nel 1928, fu fermato e ammonito nel 1931. Il 6/5/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato».[O]

**Lenzi Fernando**, «Flitti», da Gaetano e Augusta Piccinini; n. il 5/2/1913 a Savignano. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in Croazia e a Roma in

fanteria dal 1940 all'8/9/43. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Rasiglio (Sasso Marconi) e a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'8/1/44 alla Liberazione.

**Lenzi Franco**, «La Marmora», da Amedeo n. il 5/10/1921 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Autista. Militò nella 7° brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 3/12/44.

**Lenzi Geremia**, da Primo ed Elvira Coronelli; n. il 9/1/1893 a Vergato. Macellaio. Nel 1923, quando emigrò in Argentina, venne classificato comunista. Per avere svolto attività antifascista in quella nazione, nel 1939 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato.[O]

**Lenzi Gino**, da Enrico e Ida Loreti; n. il 2/12/1926 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Disegnatore. Dall'8/9/43 fece parte del movimento giovanile antifascista: organizzò il Fronte della gioventù nel comune di Castel S. Pietro Terme e divenne suo rappresentante nel CLN. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme con funzione di comandante di compagnia. Fu responsabile del FdG dal gennaio 1945 nelle zone di Osteriola (Imola), di Castel Guelfo di Bologna, di Castel S. Pietro Terme, di Ozzano Emilia fino al suo arresto da parte della Gestapo, avvenuto nel marzo 1945. Fu torturato e rinchiuso nella Rocca di Imola, con altri compagni. Nell'aprile venne trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) e successivamente nella caserma di artiglieria di viale Panzacchi in attesa di fucilazione. Con uno stratagemma riuscì a evadere. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 10/3/44 alla Liberazione.

**Lenzi Gino**, da Luigi e Tonina Maggi; n. l'11/7/1921 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/1/40 all'8/9/43. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 13/7/44 al 20/12/44.

**Lenzi Giorgio**, «Pippo II», da Primo e Artemisia Zanetti; n. il 9/7/1924 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Torino nei carabinieri dal febbraio 1943 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Lenzi Giovanni**, da Felice e Virginia Lanzarini; n. il 4/2/1875 a Vergato. Operaio. Anarchico. Per la sua attività politico-sindacale fu schedato nel 1914. Subì controlli sino al 1932, quando morì. [O]

**Lenzi Giovanni**, da Ugo ed Emma Zuppiroli; n. il 16/9/1902 a Bologna. Avvocato. Iscritto al PRI. Fu dirigente della federazione giovanile repubblicana, all'interno della quale assunse un fermo atteggiamento antifascista. Nel maggio 1920 formulò e fece approvare un documento con il quale si dichiarava l'incompatibilità tra l'iscrizione al PRI e l'adesione al fascio di combattimento. Nel 1925, per la sua attività antifascista svolta all'interno dell'università, venne duramente bastonato dagli squadristi. Negli anni della dittatura non si iscrisse al PNF e restò fedele alla sua idea. Fece parte, designato dal PRI, del primo consiglio comunale di Bologna nominato dal CLN e dal Governo militare alleato (AMG). [O]

**Lenzi Giuseppe**, «Gino», da Gilberto e Alma Venturini; n. il 6/10/1921 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1945. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Folloni della div Modena. Venne fucilato l'8/10/1944 a Molino Ancisa (Pietracolora - Gaggio Montano) a seguito di rappresaglia tedesca. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 all'8/10/44. [AQ]

**Lenzi Giuseppe**, da Celso e Maria Fabbri; n. il 3/2/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Studente. Renitente alla leva della RSI, di idee antifasciste insieme con il fratello Romolo\* partecipò a una riunione promossa da Vittoriano Nicoletti\* in cui si impegnò a mantenere i

collegamenti con la formazione. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione. [AQ]

**Lenzi Giuseppe**, da Gaetano e dementa Gasperini; n. il 19/3/1902 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Crevalcore. Colono. Fu attivo nel btg Tempesta della brg Pini Valenti della 2<sup>a</sup> div Modena. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 al 30/4/45.

**Lenzi Leo**, da Francesco e Caterina Bernardi; n. l'1/1/1925 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 17/4/44 alla Liberazione.

**Lenzi Lorano**, «Tom», da Alberto e Gioconda Mattarozzi; n. il 21/9/1927 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografo. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 2/2/45.

**Lenzi Luigi**, da Damiano; n. il 26/9/1879 a Castel d'Aiano. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1915 fu incluso nell'elenco dei sovversivi. Subì controlli, sia prima che dopo l'avvento del fascismo, sino al 28/3/41, quando venne radiato. [O]

**Lenzi Luigi**, da Ernesto e Giuseppina Quadri; n. il 26/2/1906 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tappezziere. Iscritto al PCI. Il 20/8/32 fu arrestato, con altri 54 antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per riorganizzazione del PCI. Il 22/12 venne ammonito e liberato a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Il 7/3/34 fu fermato per contravvenzione alla diffida, condannato a 3 mesi e nuovamente diffidato. Il 28/3/41 nella sua pratica venne annotato: «non offre segni di ravvedimento politico. Viene vigilato». [O]

**Lenzi Mario**, «Gamba», da Alberto e Gioconda Mattarozzi; n. il 10/5/1925 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/11/44.

**Lenzi Mario**, da Ferruccio ed Elena Gandolfi; n. il 17/4/1920 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 10/3/40 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando con funzione di capo di SM di compagnia e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 al 4/12/44.

**Lenzi Modesto**, da Mariano e Pia Abelli; n. il 21/9/1919 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Droghiere. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Lenzi Paolo**, da Virgilio e Maria Nanni; n. il 25/1/1927 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota.

**Lenzi Paride**, da Cesare ed Emma Lazzari; n. il 17/8/1901 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Galliera. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Lenzi Raoul**, da Giuseppe Francesco e Maria Adele Guccini; n. il 26/6/1912 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Meccanico. Accusato di attività antifascista fu direttamente deferito al Tribunale speciale che, con sentenza n. 93 del 1939, lo rinviò ad altro tribunale.

**Lenzi Romolo**, da Celso e Maria Fabbri; n. il 21/3/1920 a Porretta Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà di economia e commercio dell'università di Bologna. Prestò servizio militare dall'1/1 all'8/9/43. Renitente alla leva della RSI, di idee antifasciste, insieme con il fratello

Giuseppe\* partecipò a una riunione promossa da Vittoriano Nicoletti\* nel corso della quale assunse il compito di mantenere i collegamenti esterni con la brg GL Montagna in cui militò operando a Monterezeno e sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall' 1/8/44 alla Liberazione. [AQ]

**Lenzi Ruggero**, «Roz», da Guglielmo e Marina Mazzali; n. il 21/11/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo a Bologna nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Lenzi Secondo**, da Primo e Linda Lenzi; n. il 7/3/1926 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Corsini della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 5/9/44 al 15/2/45.

**Lenzi Sergio**, da Evaristo ed Ersilia Termanini; n. il 25/9/1923 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella Rossa Lupo e operò sull'Appennino Tosco-Emiliano. Nel giugno 1944 lasciò la formazione e si unì al btg Sugano — così chiamato dal nome del suo comandante Sugano Melchiorri\* — con il quale raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Dopo la fine della repubblica partigiana tentò di attraversare la linea del fronte, ma il 2/8/1944 cadde nello scontro al passo delle Forbici (Villaminazzo - RE). Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 al 2/8/44. [O]

**Lenzi Teresina**, da Giuliano e Adele Castelli; n. il 20/1/1927 a Lizzano in Belvedere. Militò nella brg Roveda della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde in combattimento a Rocca Corneta (Lizzano in Belvedere) il 21/11/1944. Riconosciuta partigiana dal 6/6/44 al 21/11/44.

**Lenzi Tonino Agostino**, «Africano», da Federico e Antonietta Masetti; n. il 6/7/1907 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare ad Ancona in fanteria dal 20/8/42 all'8/9/43. Militò nel btg comandato da Corrado Scandellari\* della 7ª brg Modena della div Armando con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Ronchidoso (Gaggio Montano). Con Pietro Moruzzi\*, ai primi di febbraio 1945, prese parte all'importante missione militare, oltre le linee tedesche, nella zona di Casa Landino (Castiglione de' Pepoli), riuscendo a fornire alle truppe americane della 5ª Armata informazioni che consentirono la conquista delle «posizioni previste» in quel settore del fronte. In quella circostanza ebbe anche uno scontro con due soldati tedeschi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 alla Liberazione. [A]

**Lenzi Ubaldo**, da Gaetano ed Elvira Tomesani; n. il 13/11/1904 a Bologna. Meccanico. Fu arrestato l'11/2/31, perché il suo nome figurava in un elenco di iscritti al PCI. Venne liberato senza processo il 4/8. Subì controlli sino al 14/11/42, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Lenzi Ugo**, da Giovanni Battista e Cesarina Castellini; n. il 9/8/1875 a Bologna. Avvocato. Iscritto al PSI e al PSU. Aderì giovanissimo agli ideali socialisti e nel 1894 si iscrisse alla Società operaia di Bologna. Nel 1898, durante la reazione di Pelloux, fu arrestato perché direttore del periodico socialista "L'Amico del povero". Nello stesso anno fu schedato. Dopo la scarcerazione, fondò e diresse prima "Il Risveglio" e nel 1901, unitamente a Genuzio Bentini\*, "La Squilla" di Bologna, il periodico ufficiale del PSI. Nel 1899 fu eletto al consiglio comunale di Bologna e rieletto nel 1902 quando i partiti di sinistra — repubblicano, radicale e socialista — conquistarono la maggioranza. Caduta l'amministrazione di sinistra, fu rieletto nel 1905 e nel 1910 e divenne uno degli animatori dell'opposizione socialista all'amministrazione moderata. Nel 1905 entrò al consiglio provinciale dove, rieletto varie volte, restò sino al 1912. Nel 1908 fu inoltre eletto sindaco di Budrio, carica che mantenne sino al 1913. Nel 1914, non avendo accettato la decisione del congresso nazionale del PSI di Ancona, non abbandonò la massoneria e uscì dal PSI. Non aderì al Partito riformista di Leonida

Bissolati e nel 1915 preferì dare vita al Circolo socialista indipendente, un'organizzazione che assunse una linea rigidamente contraria al PSI e favorevole all'intervento in guerra dell'Italia. Fece parte dei gruppi interventisti che, prima del conflitto, diedero vita al Fascio democratico di resistenza. Il 7/7/15 si arruolò volontario e restò sotto le armi sino all'inizio del 1919. Nel dopoguerra, assieme a esponenti repubblicani e radicali, fu uno dei promotori della lista con la quale i combattenti si presentarono, a Bologna, alle politiche dell'autunno 1919. Pur non avendo partecipato nell'aprile 1919 alla fondazione del Fascio di combattimento, alla fine del 1920, dopo l'eccidio di Palazzo d'Accursio, divenne un fiancheggiatore dell'azione fascista. In numerosi articoli su "il Resto del Carlino" giustificò la violenza fascista, quale necessaria reazione contro il PSI e i sindacati. Allontanatosi presto dal fascismo, alla fine del 1922 aderì al PSUI, il partito fondato da Filippo Turati dopo l'espulsione dal PSI dell'ala riformista. In occasione delle elezioni politiche del 1924 fu nominato presidente di un seggio elettorale di Reggio Emilia, nel quale avrebbe dovuto votare Camillo Prampolini. Avendo i fascisti annunciato che avrebbero impedito a Prampolini di esprimere il voto, Lenzi indusse tutti i membri del seggio a recarsi a far colazione poco dopo le ore 12. Restato solo con il segretario, fece entrare Prampolini nel seggio, il quale riuscì così a votare. Pochi giorni dopo, il pioniere del socialismo reggiano scriveva a Lenzi per ringraziarlo: «Scrivo qui il saluto cordiale che domenica scorsa credetti opportuno tacere al presidente». Una frase che dice molto sul clima politico che i fascisti avevano creato per impedire agli antifascisti di votare. Partecipò attivamente all'opposizione contro il regime. Il 18/5/25 la prefettura di Bologna informò il governo che Lenzi «spiega attività nel campo delle opposizioni manifestandosi avversario dell'attuale governo. Il 18 gennaio c.a., nel di lui studio si tenne una riunione per la costituzione del comitato locale delle opposizioni. Viene attentamente vigilato». Lo vigilavano anche i fascisti che il 24/5/25 lo aggredirono e bastonarono davanti all'università. Il 9/11/25 fu fermato dalla polizia, unitamente al gruppo dirigente bolognese del PSUI, a seguito del mancato attentato dell'on. Tito Zaniboni contro Mussolini. Subì persecuzioni anche nell'ottobre 1926 in seguito all'attentato contro Mussolini di Anteo Zamboni\*. Nei primi mesi del 1929 venne arrestato a Roma, unitamente ad altri sei antifascisti, mentre partecipava a una riunione della massoneria. Il 25/5/29 fu assegnato al confino per 5 anni, per «appartenenza alla Massoneria e ostilità al regime», e inviato a Ponza (LT). Liberato per condono il 14/6/29, venne nuovamente arrestato nel novembre 1930. Riebbe la libertà poco dopo, ma fu sempre attentamente vigilato dalla polizia. Nel 1939, su denuncia di un sacerdote, al quale aveva espresso duri giudizi sul regime fascista, subì l'ultimo arresto. Quando venne rimesso in libertà gli fu comminata la diffida perché socialista e massone. Il suo nome è stato dato ad una strada di Bologna. Ha pubblicato: *Ricordi* nel volume *In memoria di Mario Jacchia*, pp.31-5. [O]

**Lenzi Ugo**, da Primo Gaetano e Elvira Coconelli; n. il 29/5/1905 a Vergato. Autista. Il 24/10/1944 fu catturato dai tedeschi in località Susano (Vergato) con altre 9 persone. Venne fucilato con i compagni di sventura. [CI-O]

**Lenzi Ulderigo**, vedi Lenzi Alderige.

**Lenzi Vincenzo**, da Sante e Maria Elena Stanzani; n. il 18/4/1892 a Sasso Marconi ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brigata Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/12/43 alla Liberazione.

**Lenzi Virgilio**, da Leonardo e Carolina Leoni; n. il 6/1/1888 a Gaggio Montano. Minatore. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1930, quando emigrò in Belgio. Rientrato nel 1939, il 17/3/41 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

**Leonardi Alcide**, «Luigi», da Clemente e Cisilda Fontana; n. il 18/7/1905 a Ciano d'Enza (RE). Licenza elementare. Bracciante. Nel 1923 si iscrisse alla FGCI. Per l'attività antifascista svolta venne perseguitato e il 5/9/26 lasciò Reggio Emilia e riparò in Francia. Dal 1931 al 1934 dall'esilio rientrò più volte in Italia per compiere numerose missioni di corriere del PCI. Nel settembre 1936,

dopo l'attacco alla repubblica spagnola da parte dei rivoltosi capeggiati da Francisco Franco, passò in Spagna e il 10/12/36 venne aggregato al 1° btg Garibaldi comandato da Guido Picelli; più tardi ne divenne il commissario politico. Alla morte di Picelli (gennaio 1937) venne nominato comandante del btg, col quale combattè a Madrid, a Casa de Campo e a Guadalajara. In quest'ultima battaglia restò ferito al braccio sinistro, il 18/3/37. Nell'aprile rientrò in Francia, quindi, passato nell'URSS, frequentò una scuola politica. Dal gennaio 1938 riprese l'attività di organizzatore e di corriere. Nel giugno 1940 venne arrestato a Liegi (Belgio) e poi trasferito in Italia. Le autorità fasciste lo assegnarono al confino di polizia «perché combattente antifranchista» il 27/1/41, per la durata di tre anni e lo inviarono nell'isola di Ventotene (LT). Il 18/8/43 venne liberato dal confino. Ritornò a Reggio Emilia, dove fu chiamato a comporre il comitato provinciale comunista e incaricato dell'organizzazione dei Gruppi di difesa antifascista. Dopo l'armistizio, fu nominato dirigente del comitato militare comunista reggiano e operò per la costituzione dei primi nuclei partigiani. Dall'1/10/43 comandò il gruppo che originò la 37<sup>a</sup> brg GAP e contemporaneamente organizzò e comandò la brg Walter Tabacchi Garibaldi. A Reggio Emilia organizzò la 77<sup>a</sup> brg GAP e a Parma il Gruppo di combattimento GAP. Fu arrestato a Piacenza l'8/4/44 e incarcerato. Il 20 successivo riuscì ad evadere. Nel maggio raggiunse Bologna dove ebbe la responsabilità di comandante della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi che, nei mesi estivi e autunnali, compì le sue più memorabili imprese, fra le quali la liberazione dei detenuti politici dal carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) e la battaglia di porta Lame. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dal 9/9/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Animatore e organizzatore delle formazioni partigiane a Reggio Emilia e successivamente a Bologna, emergeva per doti di decisione e di ardimento raggiungendo posizioni di responsabilità e di comando; particolarmente si distingueva alla testa dei suoi uomini dando l'esempio nei combattimenti di Porta Lame e nell'assalto alle carceri di San Giovanni in Monte in Bologna nell'agosto 1944, riuscendo a liberare 240 patrioti detenuti in carcere e in ripetute circostanze infliggendo grossi colpi all'organizzazione nemica, sempre dimostrando alto spirito combattivo ed esemplare valore a Reggio, Modena, Parma, Piacenza e Bologna». *Settembre 1943-1945*. Testimonianza in RB 3. [AR]

**Leonardi Armando**, da Alfonso e Argia Girotti; n. l'11/4/1906 a Bologna. Operaio meccanico. Iscritto al PCI. Per avere subito numerose bastonature, da parte dei fascisti, nel 1925 si trasferì prima a Torino e poi a Milano. Il 7/6/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

**Leonardi Armando**, «Fagiolo», da Celso ed Elena Pavoni; n. l'8/12/1913 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Idraulico. Partecipò alla lotta di liberazione in Albania dal 12/10/43 al 7/7/44. Rientrato a Bologna, militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

**Leonardi Mario**, da Zefferino ed Emilia Ferrari; n. il 16/4/1911 a Formigine (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso di banca. Prestò servizio militare in Grecia nel genio dal 10/6/40 all'8/9/43. Partecipò alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nella div Pinerolo. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/10/44.

**Leonardi Remo**, da Pasquale e Maria Villa n. l'1/7/1897 a Imola; ivi residente nel 1943. Falegname. Arrestato nel settembre 1926 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. Gli arresti investirono 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Leonardi Salvatore**, da Cataldo e Giuseppa Anzalone; n. il 13/4/1914 a Caltanissetta ivi residente nel 1943. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Leonardi Vinicio**, «Raul», da Raffaele e Agnese Serrazanetti; n. il 10/1/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in Sicilia nel genio dal 4/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Decima (S. Giovanni in Persiceto). Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

**Leone Mauro**, da Giuseppe; n. 1/1/10/1921 a Foggia. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 al 22/2/45.

**Leonelli Corrado**, «Malaspina», da Arturo e Cesira Nicoletti; n. il 9/8/1911 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato. Insegnante. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Leonelli Giacobbe**, «Fulmine», da Umberto e Luigia Baraldi; n. il 26/8/1925 a Guiglia (MO). Nel 1943 residente a Monteveglio. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Corsini della div Modena e operò a Montefiorino (MO). Venne ferito in combattimento da una scheggia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 30/4/45.

**Leonelli Gualtiero**, «Nonno», da Flaminio e Aurelia Rodolfi; n. il 27/10/1895 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Carrettiere. Prestò servizio militare in fanteria dal 1915 al 1920. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 31/11/44.

**Leonelli Miro**, «Leone», da Arturo e Cesira Nicoletti; n. il 3/11/1919 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito in combattimento il 7/7/44, rimase invalido. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/2/44 alla Liberazione.

**Leonelli Raffaello**, «Leilo», da Gualtiero e Imelde Masi; n. il 4/4/1925 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Commerciante. Se fino alla primavera 1944 i tragici avvenimenti bellici riuscirono a malapena ad avere il sopravvento «sulla sua voglia di vivere», la chiamata alle armi della RSI lo pose ineluttabilmente di fronte alla necessità di scegliere. Scelta la strada della renitenza, fino al maggio 1944 visse alla macchia. Per munirsi di un lasciapassare si arruolò nella Todt sotto false generalità anche per evitare rappresaglie sui suoi parenti. Trasferito a Modena, si incontrò con Gino Alessandri\*, Bruno Pritoni\* e insieme concertarono la fuga. Abbandonato il posto di lavoro — erano addetti alla guardia notturna dei magazzini di S. Marcello Pistoiese (PT) — si portarono su Monte Crocicchio (Lizzano in Belvedere) e di qui scesero a Pianaccio. Avvicinati da Pio Dal Fiume\* al quale manifestarono la loro volontà di entrare nel movimento partigiano, furono messi a contatto con il vice comandante della brg GL Montagna, Gino Amaduzzi\*. Divenuto «un vero partigiano» prese parte a diversi combattimenti sull'Appennino tosco-emiliano e alla missione su Monte Cavallino. Rimase ferito nel combattimento del 22/9/44. Riconosciuto partigiano nella brg GL Montagna dal 22/9/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

**Leonelli Renato**, da Antonio Artemio e Argia Nottoli; n. il 26/11/1896 a Marzabotto ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Cartaio. Prestò servizio militare a Casale Monferrato (TO) nel genio dal 1915 al 1919 con il grado di sergente. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/2/44 alla Liberazione.

**Leonelli Renato**, da Augusto e Pia Argia Giusti; n. il 17/1/1915 a Guiglia (MO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carabiniere. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Leonelli Venusta**, da Galdino e Ida Franchini; n. 1/1/7/1917 a Monte S. Pietro; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 26/6/44 alla Liberazione.

**Leonesi Ettore**, da Geremia e Maria Domenica Ventura; n. il 19/11/1896 a Savigno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Ferito nell'eccidio di Marzabotto, morì a Monte S. Pietro il 15/4/1945.

**Leonesi Eva Tomasina**, da Ettore e Maria Serra; n. il 5/8/1916 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Fu uccisa dai nazifascisti il 5/10/1944 in località Luminasio (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Leonesi Nella**, da Emidio e Giuseppina Serenari; n. il 10/4/1919 a Vergato. Nel 1943 residente a Grizzana. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Leoni Antonio**, da Gaetano e Argia Zanetti; n. il 18/5/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Marmista. Iscritto al PCI si occupò della diffusione della stampa clandestina. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Morì a Budrio il 19/4/1945 per ferite multiple da scheggia di granata. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 19/4/45.

**Leoni Armando**, da Enrico e Amalia Bondioli; n. il 3/7/1918 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne fucilato dai tedeschi il 9/10/1944. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la madre\*, la moglie Maria Martina Sassi\*, il fratello Nello\*, la suocera Maria Nicoletti\*, il cognato Celso Sassi\* e la cognata Anna Rosa Sassi\*. Riconosciuto partigiano dal 3/2/44 al 9/10/44. [O]

**Leoni Atos**, «Cartone», da Otello ed Emma Nicoletti; n. il 4/11/1924 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarto. Prestò servizio militare a Padova in artiglieria dal 20/8 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Leoni Attilio**, da Ettore e Regina Lavy; n. il 17/12/1878 a Padova. Nel 1943 residente a Bologna. Direttore di banca. Membro della comunità israelitica bolognese, fu catturato assieme alla moglie Anna Tedeschi\* da Giuseppe, l'8/11/43 e deportato in campo di concentramento in Germania dove morì.

**Leoni Cesarino**, da Gualtiero e Adele Benini; n. il 13/5/1922 a Loiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre\* e i fratelli Mario\* e Rina\*. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

**Leoni Costante**, da Remo e Ada Atti; n. il 6/3/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio nichelatore. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò a Zocca (MO). Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 30/1/45.

**Leoni Enrico**, da Antonio e Claudia Mattioli; n. l'11/7/1883 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Amalia Bondioli\*, i figli Nello\* e Armando\* e la nuora Maria Martina Sassi\*. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione. [O]

**Leoni Fernando**, «Stalin», da Alfredo; n. il 18/8/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 7/5/44 alla Liberazione.



**Leoni Fernando**, «Leo», da Domenico e Luigia Benozzi; n. il 9/12/1906 a Waldelarch-Baden (Germania). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 al 22/2/45.

**Leoni Fioravante**, «Adelmo», da Giuseppe ed Emilia Fregni; n. il 5/8/1922 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Licenza elementare. Artigiano. Subito dopo l'8/9/43 fece parte del gruppo antifascista che si costituì in Crevalcore. Militò nel btg Pini Valenti della 2<sup>a</sup> div Modena Pianura con funzione di vice comandante di btg e commissario di btg. Operò in particolare nel reclutamento dei giovani e nel recupero di armi e munizioni. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 30/4/45. [A-AQ]

**Leoni Francesco**, «Cassio», da Luigi e Teresa Costa; n. il 9/2/1900 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Sarto. Iscritto al PCI durante il fascismo. Militò nel 1<sup>o</sup> btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Venne incarcerato a Bologna dal febbraio al 21/4/45. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Leoni Franco**, da Giuseppe ed Emilia Pregni n. l'8/10/1925 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Industriale. Collaborò con il btg Tempesta della brg Pini Valenti della div Modena. Riconosciuto benemerito dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Leoni Giuseppe**, da Otello ed Emma Nicoletti; n. il 18/12/1927 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Leoni Luigi**, da Francesco e Lina Grandini n. il 31/12/192 la Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di medicina dell'università di Bologna. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Leoni Luigi**, da Giuseppe e Maria Gentilini n. il 25/3/1917 a Monterezeno; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Leoni Maria**, «Ermelinda», da Raffaele e Concetta Teresa Marsigli; n. il 4/2/1903 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 20/9/43 alla Liberazione.

**Leoni Mario**, da Gualtiero e Adele Benini n. il 25/9/1932 a Loiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Venne fucilato dai tedeschi il 6/11/1944 a Villa d'Ignano (Marzabotto) insieme alla madre\*. La sorella Rina\*, fu uccisa nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Leoni Nello**, da Ernico e Amalia Bondioli n. il 16/10/1911 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre\*, al fratello Armando\* e alla cognata Maria Martina Sassi\* Riconosciuto partigiano dall'8/12/43 al 29/9/44. [O]

**Leoni Pier Luigi**, da Alberto e Teresa Mazzoni; n. il 20/9/1921 a Prato (FI). Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna. Partecipò alla lotta di liberazione in Montenegro (Jugoslavia). Militò nella 4<sup>a</sup> brg Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/3/45.

**Leoni Pietro**, da Francesco e Adele Cappelli; n. il 27/12/1882 a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del

lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto n. 143 del 28/1/23. Nell'agosto 1923 fu processato, per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della Legge ferroviaria — sospensione del servizio — e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento, ritenuto illegittimo perché applicato con valore retroattivo. [O]

**Leoni Radames**, da Luigi e Olga Volta; n. il 17/4/1922 a Dovadola (FO). Nel 1943 residente a Baricella. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Tunisia in fanteria nel 1942. Mutilato di guerra. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante e di vice commissario politico di compagnia. Operò a Baricella e Malalbergo. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Leoni Raoul**, «Pellico», da Luigi e Olga Volta; n. il 24/10/1925 a Thul (Francia). Nel 1943 residente a Baricella. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Leoni Remo**, da Antonio e Dorina Colombari; n. il 26/6/1900 a Pianoro. Tornitore. Antifascista. Nel 1927 gli fu revocato l'abbonamento ferroviario perché «ritenuto di sentimenti contrari all'attuale Regime». Il 19/5/28 venne arrestato per attività antifascista e ammonito. Il 10/3/41 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

**Leoni Rina**, da Gualtiero e Adele Benini; n. il 2/4/1932 a Loiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Dopo pochi giorni furono fucilati anche la madre\* e il fratello Mario\*.

**Leoni Silvana**, «Iole», da Francesco e Lina Grandini; n. il 22/6/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Sarta. Militò nel 1<sup>o</sup> brg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Leoni Walter**, da Adalgisa Leoni; n. il 27/3/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Selcino. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Venne fucilato dalle brigate nere il 5/7/1944 a Borgo Panigale (Bologna). Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 5/7/44.

**Leopardi Nello**, da Enrico e Adele Zanelli Coralli; n. il 14/6/1912 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Bracciante. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 9/8/44 alla Liberazione.

**Leopoldi Dovilio**, da Angelo e Fedora Dassaso; n. il 14/3/1924 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò con il btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Leopoldi Ermenegildo**, da Angelo e Fedora Dassaso; n. il 7/1/1925 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Lepretti Emma**, da Giuseppe e Alda Guadagnini; n. il 16/8/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 3/1/44 al 14/4/45.

**Lepretti Vezio**, da Giuseppe e Alda Guadagnini; n. il 16/8/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare negli autieri dal 18/9/39 al 20/3/40. Militò nel dist Imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 al 14/4/45.

**Lepri Carlo**, da Celso e Cristina Frischkorn; n. il 12/6/1913 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Manovale. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne fucilato a Monzuno il 22/7/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 22/7/44.

**Lepri Fausto**, da Giovanni e Argia Bastelli; n. il 19/1/1902 a Padova, Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Riconosciuto benemerito.

**Leprini Dario**, «Capitano», da Fernando e Guglielma Pedretti; n. il 26/4/1926 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò a Montespечchio (Montese - MO) nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dall'11/9/44 alla Liberazione.

**Leprotti Giorgino**, «Bobi», da Carlo ed Ermelinda Antonioni; n. il 18/6/1926 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Gadani della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile con funzione di commissario di compagnia. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Leprotti Guerino**, «Topo», da Carlo ed Ermelinda Antonioni; n. il 9/3/1912 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Castello d'Argile. 3ª elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal giugno all'agosto 1941. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile e a Pieve di Cento. Riconosciuto panigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Leri Benito**, da Aronne e Adelaide Masetti; n. l'11/2/1922 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Zola Predosa. Falegname. Partecipò ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

**Lesi Adelaide**, da Augusto e Adelaide Gardini; n. il 13/8/1900 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Casalinga. Militò nella 9ª brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Lesi Lina**, da Serafino e Maria Soverini; n. il 27/8/1927 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Lesi Luigi Pietro Carlo**, da Enrico e Rosa Paradisi; n. il 21/5/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Antifascista. Nel 1937, quando si trovava in Marocco per lavoro, nei suoi confronti venne emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato, perché il suo nome era apparso in una lista di sottoscrittori pubblicata su un giornale antifascista. Il 4/6/41 fu arrestato a Mentone (Francia), al momento del rimpatrio. L'11/6/41 venne diffidato e liberato. Durante la lotta di liberazione fu attivo nella I brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione. [O]

**Lesi Mario**, da Vincenzo e Faustina Vecchi n. il 4/11/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Invalido. Pur avendo frequentato le scuole per ciechi, dove aveva appreso a leggere con il metodo Braille, non ebbe alcuna occupazione lavorativa. Data l'estrema indigenza, si recava a questuare presso le famiglie. Il 10/11/1944, mentre transitava insieme con il padre\* davanti alla casa delle Suore di Mongardino, sede del comando delle SS tedesche, non udì il richiamo dei tedeschi e proseguì per la sua strada. Venne falciato insieme con il padre da una raffica di mitra sparatagli a bruciapelo. [AQ]

**Lesi Vincenzo**, «Vizinzein Bell'occ», da Felice e Adelaide Tossani; n. il 15/4/1886 a Pianoro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Invalido, pensionato. Per l'estrema indigenza, non potendosi dedicare a nessun lavoro, perché molto miope, insieme con il figlio Mario\* cieco dalla nascita, si recava presso le famiglie a questuare. Il 10/11/1944 mentre con il figlio transitava davanti alla casa

delle Suore di Mongardino, sede del comando delle SS tedesche, non udì il richiamo dei tedeschi e «con il suo passo incerto» proseguì per la sua strada preoccupandosi solo di schivare «sassi e buche». Venne falciato insieme con il figlio da una raffica di mitra sparatagli a bruciapelo. [AQ]

**Levantino Mario**, da Paolo; n. il 20/3/1925 a Viareggio (LU). Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 al 21/10/44.

**Levi Alda**, da Lamberto e Beatrice Cattelani; n. il 16/6/1890 a Bologna. Laureata in lettere. Libero docente in archeologia all'università di Bologna dal 1931. Iscritta al PNF. Il 12/6/39, nel corso dell'anno accademico 1938-39, essendo ebrea, fu costretta a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Venne riammessa all'insegnamento il 7/6/45. [O]

**Levi Ada**, da Gustavo e Amelia Cividali; n. il 28/12/1893 a Bologna; ivi residente nel 1943. Casalinga. Membro della comunità israelitica bolognese, venne catturata dai nazifascisti a Lavena Ponte Tresa (VA) il 14/1/44 e deportata in campo di concentramento ad Auschwitz (Polonia) dove morì il 25/2/1944 insieme con il marito Giorgio Aldo\* e i figli Angelo\* e Sergio Cividali\*. Il tribunale civile di Bologna ha emesso la sentenza di morte presunta in data 24/3/63. [AQ]

**Levi Artemio**, da Italo e Cesira Biavati; n. il 20/6/1916 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Predappio (FO). Operaio. Militò nella brg SAP Imola. Venne fucilato il 27/8/1944 a Bagnacavallo (RA). Riconosciuto partigiano dall'aprile 1944 al 27/8/44.

**Levi Beppo**, da Giulio e Diamantina Pugliese; n. il 14/5/1875 a Torino. Laureato in matematica. Ordinario di analisi matematica all'università di Bologna, dove insegnava dal 1910. Nel 1925 – con altri dieci professori dell'università di Bologna – firmò il manifesto redatto da Benedetto Croce dal titolo «Una risposta di scrittori, professori e pubblicisti italiani, al manifesto degli intellettuali fascisti». Fu pubblicato ne “Il Mondo” l'1/5/25. Il 14/12/38, nel corso dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Per sottrarsi alle persecuzioni razziali emigrò con la famiglia in Argentina. Chiamato all'università di Rosario, gli fu affidata la cattedra di analisi matematica. Venne riammesso all'insegnamento nel 1945, dopo la Liberazione, ma preferì restare in Argentina. Tornò a Bologna nel 1948 per un breve soggiorno. [O]

**Levi Bianca**, da Dante e Ida Nissin; n. il 4/3/1885 a Firenze. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Membro della comunità israelitica bolognese, venne catturata a Firenze dai fascisti e deportata, insieme con la figlia Lucia Ventura\*, nel campo di concentramento di Auschwitz (Polonia) dove morì il 27/11/1943. Il tribunale civile di Bologna ha emesso sentenza di morte presunta in data 11/11/52. [AQ]

**Levi Fernando**, da Italo e Cesira Biavati; n. il 13/2/1926 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Il fratello Artemio\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 2/8/44 alla Liberazione.

**Levi Giulio**, da Beppo e Albina Bachi; n. il 14/6/1913 a Parma. Laureato in medicina. Assistente all'Istituto di istologia della facoltà di medicina dell'università di Bologna. Iscritto al PNF. Il 14/12/38, nel corso dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto insieme con il padre\* a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Il 5/1/43 emigrò in Palestina, abbandonando per sempre l'Italia. [O]

**Levi Mario**, «Capitano Mario», da Roberto e Pia Teglio; n. il 25/10/1902 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Ingegnere. Rappresentante. Comandante della 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Portò i suoi uomini a compiere molti colpi con successi importanti. Nella battaglia della Futa, i tedeschi pagarono lo scontro con 87 morti. Significativa fu la sua attività nel corso dei mesi durante i quali diversi partigiani della repubblica di Montefiorino sostarono in prossimità di Lizzano in Belvedere nella «zona di nessuno», prima che giungessero gli alleati. Partecipò a numerose battaglie sull'Appennino. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dal 15/9/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione «Valoroso comandante partigiano, guidava più volte con perizia e vittoriosamente la sua formazione contro le posizioni nemiche, catturando prigionieri e armi. Vivido esempio di comandante audace, capace e trascinatore». *Emilia Romagna 29/10/1944 -21/4/1945*. Testimonianza in RB5. [AR]

**Levratti Enzo**, «Ercole», da Celso e Giuseppa Prandini; n. il 26/7/1924 a Mirandola (MO). Nel 1943 residente a Finale Emilia (MO). Agricoltore. Militò nella 7<sup>o</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 18/8/44 al 30/4/45.

**Librenti Egidio**, da Innocente Artiserse e Adalgisa Dall'Aglio; n. il 2/9/1920 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella 4<sup>o</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'agosto 1944 alla Liberazione.

**Librenti Ferdinando**, da Giovanni e Virginia Cazzara; n. il 16/7/1907 a Malalbergo ivi residente nel 1943. Calzolaio. Collaborò con il btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Librenti Lino**, «Lepre», da Alfredo e Amalia Tugnoli; n. il 10/2/1914 a Ozzano Emilia ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel 2<sup>o</sup> btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico e operò a Ozzano Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Librenti Mario**, da Alfredo e Amalia Tugnoli; n. il 18/6/1912 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in Africa settentrionale in artiglieria dal 6/12/40 al gennaio 1943. Collaborò con il btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 alla Liberazione.

**Licheri Francesco**, da Antonio e Angela Licheri; n. il 28/3/1901 ad Abbasanta (CA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Licini Archimede**, da Ettore e Velia Perotti n. il 25/1/1904 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Facchino. Prestò servizio militare in artiglieria. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Licini Dante**, da Ettore e Velia Perotti; n. il 7/6/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Facchino. Collaborò con varie brgg. Riconosciuto benemerito.

**Ligabue Corrado**, da Cesare e Maria Tridoli; n. il 5/5/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Artigiano. Prestò servizio militare a Milano e a Firenze in aeronautica dal 27/5/37 all'8/9/43. Cresciuto in una famiglia di idee democratiche, dopo l'8/9/43 aiutò a Cattolica (FO), dove era sfollato con i familiari, «i militari provenienti da diverse zone, tutti fuggiaschi, tutti diretti alle loro case, tutti bisognosi di abiti borghesi per sottrarsi alla cattura dei tedeschi». Nel novembre trasferitosi con la famiglia a Gaggio Montano conobbe Luigi Amaduzzi\*, i fratelli Berti Arnoaldi Veli\*, Vincenzo Franchi\* e altri con i quali organizzò i primi gruppi partigiani confluiti

poi nella brg GL Montagna. Nel novembre 1944 mentre stava attraversando le linee per cercare cibo per i familiari, catturato dalla Military Police, accusato di essere una spia fascista, venne rinchiuso nelle carceri di Porretta Terme. Trasferito a Taviano (PT) venne internato a Scandicci (FI) in campo di smistamento. Liberato, a patto che non lasciasse Firenze, fuggì e attraversò a piedi l'Appennino. Dopo due giorni raggiunse Gaggio Montano. Riconosciuto partigiano nella brg GL Montagna con il grado di maresciallo dal 29/6/44 al febbraio 1945. Testimonianza in RB5. [AQ-B]

**Lilli Giovanni**, n. il 23/7/1892 a Bologna. Muratore. Anarchico. Nel 1920 venne schedato. L'1/3/22 fu arrestato a Bazzano per avere preso parte a una sparatoria con i fascisti. Dopo breve carcerazione venne prosciolto e nel 1926, per sottrarsi alle persecuzioni dei fascisti, emigrò in Francia. Nel 1931 nei suoi confronti fu emesso un ordine di fermo, se fosse rimpatriato. Nel 1939 il fermo venne trasformato in arresto. Non rimpatriò. [O]

**Limacci Edma**, da Enrico ed Evelina Baroncini; n. il 29/8/1928 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Studentessa. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 17/4/45.

**Limacci Wilma**, da Enrico ed Evelina Baroncini; n. il 29/6/1922 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi con funzione di vice commissario politico e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Limoni Amelia**, da Vincenzo e Giuseppina Candori; n. il 17/2/1905 a Grizzana; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Riconosciuta benemerita.

**Limoni Virgo**, «Gaetano», da Giovanni e Fanny Nerozzi; n. il 6/10/1927 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 4/3/44 alla Liberazione.

**Linari Antonio**, da Giuseppe e Angelina Poggi; n. il 12/4/1902 a Casalfiumanese. Licenza elementare. Carpentiere. Iscritto al PCI. Nel 1927 venne arrestato a Genova, dove lavorava, con altri 83 antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «Costituzione del PCI, propaganda comunista». Il 18/8/28 fu assolto e liberato. Il 10/12/29 venne fermato e ammonito e il 28/12/29 di nuovo fermato, schedato e classificato di "3<sup>a</sup> categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 22/10/32 fu arrestato e trattenuto sino al 31 per motivi di PS. Subì controlli sino al 7/1/1943, quando morì. [O]

**Linari Giovanni**, «Boccaccio», da Antonio e Carolina Sarti; n. il 9/4/1926 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò a Brisighella (RA). Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 al 22/2/45.

**Linassi Edoardo**, da Pietro Antonio e Maria Tozzi; n. il 26/1/1927 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Odontotecnico. Collaborò con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal febbraio 1945 alla Liberazione.

**Lincei Luigi**, «Sganapino», da Vincenzo e Dina Dondi; n. il 28/2/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Studente nella facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Bologna. Prestò servizio militare in sanità dal 10/1 all'8/9/43. Educato dal padre\* all'antifascismo, acuì il suo dissenso a contatto con l'ambiente «anticonformista» della facoltà di medicina. Strinse amicizia con gli «studenti ribelli». Renitente alla leva della RSI, con Gentilino Conti\*, tramite un infermiere dell'ospedale S. Orsola, entrò nel movimento resistenziale. Trasferitosi a Castenaso, rimase una settimana nascosto in un canneto di canapa. Se l'impatto con l'attività resistenziale fu traumatizzante per lui giovane studente, l'asprezza della lotta, il quotidiano rischio della vita sua e dei compagni,

rafforzarono la sua volontà di battersi. Lasciata Castenaso, raggiunse la 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi attestata su Monte delle Formiche (Monterenzio). Fu addetto al servizio sanitario della brg. Nell'ottobre 1944 protesse con il suo btg lo sganciamento del gruppo brgg Montagna a Ronco dei Britti (S. Lazzaro di Savena). Nel novembre, insieme con sedici compagni di brg partecipò alla battaglia di porta Lame dalla quale «non credevo di uscirne vivo». Ferito. Trasferitosi a Imola, militò nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di commissario politico in rappresentanza del PCI. Fu ospite della famiglia Carletti\* nella cui abitazione ebbe sede il comando del dist. In accordo con Ezio Serantoni\* provvide a nascondere gli schedari degli antifascisti imolesi compilati dal comando della GNR. Nel marzo 1945 a seguito della scoperta della base partigiana da parte delle brigate nere, aiutato da don Giulio Minardi\* riparò con Dante Pelliconi\* nel collegio S. Caterina (Imola). In vista della liberazione della città (aprile 1945) prese i contatti con il comando alleato. Il 14/4/45 collaborò a presidiare il commissariato di PS di Imola. Il 15/4/45 provvide a recuperare i corpi dei partigiani trucidati e gettati nel pozzo dell'azienda Becca (Imola). Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [AQ-AR]

**Lincei Vincenzo**, n. il 2/2/1891 a Bologna. Nel 1943 residente a Cortona (AR). Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 14/4/45.

**Lindnet Miriam**, da Paolo; n. nel 1880. Fu attiva nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuta patriota dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Lingero Osvaldo**, da Felicita Lingero; n. il 2/1/1917 a Sala Bue di Ponzano (AL). Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Linguerri Armando**, da Settimio e Argia Bernardi; n. il 25/3/1925 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Colono. Collaborò con il btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Linguerri Battista**, da Enrico e Giovanna Galassi; n. il 24/5/1926 a Brisighella (RA). Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di intendente di btg. Morì a Brisighella (RA) il 15/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 al 15/12/44.

**Linguerri Decimo**, da Settimio e Argia Bernardi; n. l'1/4/1923 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 12/9/42 al 12/9/43. Fu attivo a Ozzano Emilia nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota.

**Lini Gino**, da Giovanni e Argia Giuseppina Bugané; n. il 27/1/1920 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare a Salerno in fanteria dal 1940 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di vice comandante di btg e operò a Monzuno e su Monte Sole (Marzabotto). Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 17/6/44 alla Liberazione.

**Lini Giuseppe**, da Domenico; n. nel 1898. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Lini Pietro**, da Giovanni e Argia Giuseppina Bugané; n. l'1/1/1917 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Bologna in fanteria dal marzo 1939 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Lini Vincenzo**, da Giovanni e Argia Giuseppina Bugané; n. il 22/1/1913 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 4/9/44 alla Liberazione.

**Liparesi Giuseppina**, da Domenico e Anna Lanzoni; n. il 15/3/1905 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 13/4/45.

**Liparesi Guglielmo**, «Riccio», da Domenico e Anna Lanzoni; n. il 15/5/1903 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PCI dal 1922. Membro dell'organizzazione comunista imolese scoperta nel 1930 (89 furono gli arrestati), accusato di associazione e propaganda sovversiva e detenzione di armi, con sentenza del 20/5/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 24/6/31 lo assolse. Scontò 7 mesi di carcere preventivo. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 5/6/44 al 14/4/45. [M]

**Liparesi Irio**, «Lipo», da Dante e Raffaella Baldassarri; n. il 26/12/1906 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Falegname ebanista. Di famiglia socialista, all'avvento del fascismo fu perseguitato assieme al padre e ai fratelli e costretto a lasciare Sasso Morelli (Imola) per trasferirsi a Bologna. Nel 1929 partecipò ad un concorso per l'assunzione di operai nelle ferrovie dello stato, ma fu respinto per aver rifiutato la tessera del PNF. Nel 1931 gli fu rifiutata la concessione del passaporto per la Francia nonostante avesse trovato un posto di lavoro a Parigi, dove già risiedeva un fratello. Il 9/9/43, trovandosi nei pressi di Piane di Mocogno (Lama Mocogno - MO) si mise in contatto con giovani del luogo. Partecipò al recupero delle armi nella caserma dell'accademia di Modena. In seguito fu membro del comando della brg Stop della 2<sup>a</sup> div Modena Montagna e operò a Montefiorino (MO). Invalido per causa di servizio. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [B]

**Liparesi Ivo**, da Dante e Raffaella Baldassarri; n. il 2/8/1904 a Imola. Bracciante. Nel 1930, quando emigrò in Francia, venne classificato comunista. Rimpatriò nel 1934 e il 28/4/41 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Liporesi Alfeo**, da Alfonso e Sofia Mazzanti; n. il 6/2/1891 a Imola. Ingegnere. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1915, quando assunse la carica di segretario provinciale della FGSI. Subì controlli sino al 9/2/42, quando fu radiato. Durante la lotta di liberazione scrisse articoli per l'"Avanti!" clandestino che si stampava a Bologna. [O]

**Lipparini Adriano**, «Colonnello», da Artistide e Desolina Catalani; n. il 29/4/1924 a Pianoro; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento. Autista. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Con otto partigiani la sera del 27/9/44 si trasferì nella casa colonica di Cadotto, dove si portarono, il giorno seguente, Mario Musolesi\*, Gino Gamberini\* e Giovanni Rossi\*. All'alba del 29/9/44 «una giornata di pioggia, nebbia e vento», il gruppo fu svegliato dal fuoco di ingenti forze nazifasciste. Respinto il primo attacco, mentre Musolesi, Gamberini e Rossi tentarono invano di forzare l'accerchiamento per chiedere rinforzi al grosso della brg, con i compagni organizzò la disperata difesa contro l'incessante fuoco delle mitragliatrici tedesche che falcidiò i civili e decapitò la brg. A sera, cessata la battaglia, lo spettacolo che gli si presentò fu «desolante»: le postazioni partigiane distrutte, le case in fiamme. Radunati i superstiti, aiutò i feriti, benché lui stesso ferito, a raggiungere la sede della brg per tentare poi di attraversare le linee del fronte. «Nella marcia faticosa e ardua» morì anche Piero Bolognesi\* ferito gravemente durante la battaglia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

**Lipparini Adriano**, «Bistichin», da Celestino e Dorina Bonora; n. il 17/5/1928 a Bologna; ivi



residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Lipparini Albertina**, da Corrado e Adalgisa Pesserelli; n. l'11/4/1926 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento industriale. Impiegata. Collaborò con il btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

**Lipparini Amedeo**, da Aldo e Venusta Fantazzini; n. il 25/9/1915 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in Unione Sovietica, nei bersaglieri dal 1942 al 1943. Operaio al Polverificio Baschieri & Pellagri, insieme con Argentina Baffè\*, Giuseppe Bertocchi\*, Diritto Diolaiti\*, Agostino Pinardi\* e altri, fece parte del comitato promotore che il 5/3/43 proclamò lo sciopero per rivedicazioni economiche e salariali. La perfetta organizzazione di ogni reparto, raggiunta dal movimento operaio che, anche negli anni della più dura repressione fascista, svolse in fabbrica un'intensa attività politica e sindacale, la compattezza di tutte le maestranze, per nulla intimidite dalle minacce padronali e dei fascisti, determinarono l'esito positivo dello sciopero. Fu attivo a Castenaso nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione. [AQ]

**Lipparini Amedeo**, da Luigi e Assunta Baratta; n. il 13/12/1881 a Bentivoglio. Mezzadro come i suoi genitori, divenne segretario della Lega coloni di Santa Maria in Duno (Bentivoglio) e animò la lotta della categoria nel primo dopoguerra. Fu componente del consiglio della cooperativa agricola locale. Nelle elezioni amministrative del 26/9/20 venne eletto consigliere comunale di Bentivoglio e il 12 dicembre dello stesso anno fu nominato assessore supplente. Socialista da vecchia data, aderì alla frazione comunista già prima del congresso di fondazione del PCI. La sera del 29/4/21 circa una settantina di mezzadri aderenti alla Lega coloni si riunirono nella sede del circolo socialista dunese per discutere dell'applicazione del capitolato colonico conseguito a seguito della lunga lotta agraria del 1920 e duramente osteggiato dagli agrari. Lipparini presiedeva la riunione alla quale partecipavano Roberto Pondrelli\*, consulente della federazione provinciale dei lavoratori della terra, e Celso Poli\* della CCdL di Bologna. Mentre la discussione ferveva, alle 22:15, una squadra di fascisti, provenienti da S. Giorgio di Piano, assaltò la sede del circolo sparando sui coloni riuniti, spezzando e bruciando le suppellettili e sparando, ancora, sugli uomini sortiti dal locale. Mentre nove coloni restarono più o meno gravemente feriti, Lipparini, colpito mortalmente da colpi sparatigli alla schiena, si abbattè in mezzo ad un vicino campo di grano e cessò di vivere alle ore 23 per emorragia polmonare. I fascisti responsabili della truce impresa vennero arrestati, interrogati e, alcuni di loro, rinviati a giudizio. Per alcuni la corte d'assise di Bologna deliberò di non dover procedere «per insufficienza di prove» e, per i maggiori indiziati, il 14/1/23, la stessa corte accolse la proposta di proscioglimento avanzata dal procuratore generale, che giustificò l'assassinio e i vari ferimenti provocati dall'attacco fascista con le seguenti motivazioni: «fu determinata da un'azione dei fascisti [...] i quali irrupero, mano armata e travisati, nella sede del circolo socialista [...], ove aveva luogo una conferenza di carattere politico-sociale e per contrastare l'azione altrui sovvertitrice delle finalità fondamentali dell'attuale ordinamento sociale e deprimente del sentimento e delle idealità nazionali». Fu il primo capolega contadino ucciso dagli squadristi nel bolognese. Nel 1921, alla vigilia, durante e dopo le elezioni politiche del 15/5, cinque lavoratori e lavoratrici erano già stati uccisi nel corso di azioni squadristiche nel bolognese altri undici lo furono dopo l'assassinio di Lipparini. Sul luogo del delitto venne murata la seguente lapide: «XXIX. IV. MCMXXI / A Santa Maria di Duno / nel Circolo operaio / cadeva per mano di mascherati sicari / Amedeo Lipparini / d'anni 40. / Lavoratori / il sangue del fratello invendicato / sia infamia alla classe borghese / ammonimento al proletariato». Rimossa dai fascisti, nel quarantesimo anniversario della sua morte, nel corso di una manifestazione per ricordarne il sacrificio, la lapide (tenuta nascosta dai figli durante il ventennio fascista) venne collocata sulla facciata della nuova Casa del popolo di Santa Maria in Duno. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna e a una di Bentivoglio. [AR]

**Lipparini Arturo**, «Moretto», da Raffaele e Virginia Macchiavelli; n. il 28/11/1912 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elemeritare. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 al 22/2/45.

**Lipparini Berto**, da Edoardo e Maria Armaroli; n. il 5/9/1897 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1914, a Piacenza, venne punito con la mancata promozione, per avere preso parte allo sciopero della "settimana rossa". Tornato a Bologna nel 1924, il 14/7/30 fu arrestato e trattenuto in carcere senza processo sino al 26/11, perché sospettato di svolgere attività antifascista. Trasferito nuovamente a Piacenza, il 27/4/31 venne «revocato dall'impiego per motivi disciplinari». Il 25/6/42 nella sua pratica fu annotato che la sua posizione sarebbe stata «riesaminata al termine del conflitto». [O]

**Lipparini Celso**, «Vecchio», da Ermete e Albina Piretti; n. il 9/4/1894 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Operaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/1/44 alla Liberazione.

**Lipparini Corrado**, «Gino», da Gaetano e Rosa Gabusi; n. il 23/4/1895 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 alla Liberazione.

**Lipparini Dante**, da Guido e Adele Garzoli; n. il 9/8/1914 a Grizzana. Nel 1943 residente a Vergato. Militò nel 4° btg della brg Trieste e successivamente nella 24<sup>a</sup> brg Fontanot della div Garibaldi Natisone e operò in provincia di Udine. Rimase ferito il 17/10/44 a Korinj (Jugoslavia) e decedette il 20/10/1944. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'1/8/44 al 20/10/44.[O]

**Lipparini Dino**, da Augusto e Clementina Martini; n. il 27/9/1914 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Lipparini Dovilio**, da Evaristo e Carolina Boldrini; n. il 27/9/1916 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Lipparini Enrico**, da Guglielmo e Pia Serra; n. il 7/7/1903 a Crespellano. Operaio meccanico. Iscritto al PSI. L'1/4/27 fu arrestato a Crespellano, con altri antifascisti, perché accusato di avere fatto «grida sediziose». Il 5/4 venne assolto, diffidato e liberato. Il 12/11/37 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Lipparini Enrico**, «Rodriguez», da Luigi; n. il 12/10/1922 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente nel Conservatorio di Bologna. Nel gennaio 1944 si presentò alla chiamata alle armi della RSI, pur mantenendo contatti con elementi antifascisti di Budrio. Trasferito a Legnano (MI), fu in rapporto con i partigiani del luogo ai quali fece pervenire armi e munizioni. Inviato a Castel S. Pietro Tenne, nel giugno 1944 disertò assieme ad altri compagni ed entrò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Successivamente si unì alla 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di btg. Fu addetto alla redazione del foglio di brg «La Volontà partigiana». Scampato al rastrellamento effettuato dai tedeschi nell'ottobre 1944 a Cà di Gostino, grazie all'intervento di una contadina, nel gennaio 1945 passò il fronte. Incarcerato dagli alleati per 10 giorni a Marradi (FI), fu poi recluso per due settimane in un campo di concentramento nei pressi di Arezzo. Contratta una grave polmonite fu ricoverato all'ospedale militare della Croce rossa a Roma. Compose insieme con Ernesto Venzi\* «L'armata del popolo» cantata dall'ALF Partisan. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 22/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB2 [B]

**Lipparini Giorgio**, da Giuseppe e Dina Masetti; n. il 3/3/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Facchino. Riconosciuto benemerito.

**Lipparini Guglielmo**, da Cleto e Letizia Mignani; n. il 23/6/1913 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Falegname. Arrestato nel gennaio 1931 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere.

**Lipparini Guglielmo**, da Luigi e Maria Bertonceli; n. il 3/4/1848 a Bologna. Calzolaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1898. In seguito subì controlli sino al 30/3/1928 quando morì. [O]

**Lipparini Ivo**, da Luigi e Maria Cavalli; n. il 21/4/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Radiotecnico. Militò nella 2<sup>a</sup> div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

**Lipparini Luigi**, «Giuseppe», da Amedeo e Luigia Zanarini; n. il 16/5/1916 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei granatieri e in fanteria dall'1/4/37 all'8/9/43. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Dal padre\*, una delle prime vittime del fascismo, ereditò gli ideali politici. Insieme con Settimio Bastia\* e gli antifascisti di Sala Bolognese, tutti duramente perseguitati dal regime, diede vita al primo gruppo di resistenza armata della zona inquadrato poi nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione. [AQ]

**Lipparini Luigi**, da Carlo e Rosa Forni; n. il 2/2/1878 a Bologna. Commerciante. Accusato di disfattismo politico e audizione di radio Londra, assieme ad Attilio Girotti\*, con ordinanza del 23/11/41 fu prosciolto per non luogo a procedere e ammonito.

**Lipparini Luigi**, da Cesare e Clementa Masetti; n. il 16/9/1897 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 24/9/31 lo assolse.

**Lipparini Lino**, da Amedeo e Idima Maccaferri; n. il 6/8/1922 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Bidello. Collaborò a S. Giorgio di Piano con il movimento partigiano. Venne ferito nello scontro avvenuto il pomeriggio del 22/4/45 in via Scodellara tra un gruppo di partigiani e i tedeschi asserragliati in una casa colonica. Nel corso dello scontro rimasero feriti: Luigi Arbizzani\*, Dino Cesari\*, Luigi Cussini\*, Mario Marchi\*, Sergio Mazzoni\*. Riconosciuto benemerito. [AQ]

**Lipparini Mario**, «Slim», da Celso ed Ernesta Tovoli; n. il 16/4/1921 a Sasso Marconi ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 10/1/41 all'8/9/43. Militò prima nella 66<sup>a</sup> brg Iacchia Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia e poi nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa con funzione di comandante di btg e operò a Marzabotto, Vado (Monzuno) e Loiano. Stretto collaboratore di Bruno Bregolini\*, partecipò alle prime azioni di sabotaggio della brg. Assunto il comando del btg Moro in sostituzione di Bregolini, partecipò con Pino Nucci\* allo scontro con i tedeschi nella zona Medelana - Lagune (Sasso Marconi). L'azione fu decisa da Nucci per evitare il rastrellamento dei civili che i tedeschi volevano compiere per rappresaglia contro i partigiani i quali, sfidando il divieto, si erano recati a deporre sul luogo dell'impiccagione di Franco Samoggia\* la corona da loro preparata. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/11/43 alla Liberazione. [AQ]

**Lipparini Mario**, da Giovanni ed Ernesta Bolelli; n. l'8/5/1919 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a

Castel Maggiore. Licenza elementare. Mezzadro. Con Settimio Bastia\*, Luigi Lipparini\* e altri, fece parte del comitato antifascista costituitosi a Sala Bolognese dopo l'8/9/43 che organizzò un primo gruppo di resistenza armata nel quale ebbe il ruolo di commissario politico. Successivamente insieme con il gruppo militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di comandante di btg. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 6/11/43 alla Liberazione. [AQ]

**Lipparini Norina**, da Giuseppe e Amedea Tartarini; n. il 25/7/1908 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Zola Predosa. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia alla Ducati. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Entrata nel movimento partigiano tramite Mario Tabarroni\* e Mario Vignoli\*, ebbe incarichi militari. Successivamente le furono assegnate anche responsabilità politiche. Mantenne i collegamenti con i gruppi operanti tra Lavino di Sopra (Zola Predosa) e Crespellano. Fu fra le organizzatrici della manifestazione delle donne di Zola Predosa del 9/6/44, nel corso della quale vennero dati alle fiamme i registri di leva. Ebbe il gravoso compito, nell'ottobre 1944, di andare a riconoscere i partigiani trucidati al ponte della ferrovia di Casalecchio di Reno. «Scesi tra di loro. Non v'era attorno anima viva [...]. Andai vicino ad ognuno dei morti. Erano straziati, irriconoscibili [...]. Non riuscii nemmeno a riconoscere il mio amico e compagno Gino Zucchini\*». «Uno spettacolo terribile» che non solo non la fece desistere dal suo impegno partigiano, ma la spronò a dedicarsi con maggiore energia. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 21/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

**Lipparini Remo**, «Gif», da Ettore ed Ernesta Grandi; n. il 26/4/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente in giurisprudenza. Fu internato in campo di concentramento in Germania dal 18/9/43 all'1/1/44. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 7/3/44 alla Liberazione.

**Lipparini Renato**, «Satana», da Luigi e Jolanda Ghiselli; n. il 2/2/1928 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Venne ferito in uno scontro con i tedeschi all'inizio del 1945. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Lipparini Roberto**, da Guerrino e Amalia Bizzani; n. il 10/2/1925 ad Anzola Emilia. Nel 1945 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo a Parma nella brg Ricci. Riconosciuto patriota dall'1/3/45 al 25/4/45.

**Lipparini Sergio**, «Fra Diavolo», da Luigi e Jolanda Ghiselli; n. l'11/7/1926 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio saldatore. Militò nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Lipparini Ulisse**, da Cesare e Clementa Masetti; n. il 16/9/1897 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Tranviere. Militante comunista, ospitò nella sua abitazione diversi compagni ricercati in attesa di espatriare. Arrestato il 7/2/31 fu deferito al Tribunale speciale che, con sentenza del 24/9/31, lo assolse dall'accusa di costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò tuttavia 8 mesi di carcere. [B]

**Lipparini Umberto**, «Azzecgarbugli», da Romeo e Maria Franchi; n. il 23/8/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2° istituto geometri. Disegnatore tecnico. Prestò servizio militare in aeronautica dal 10/5/41 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO) fino all'ottobre 1944. Fece parte poi del 5° btg Rosini della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Lipparini Volturno**, «Schecc», n. il 7/11/1902 a Gravina (Basilicata) da genitori bolognesi.

Muratore. Adulto, si trasferì in Francia risiedendo nel dipartimento della Moselle, ove fu membro attivo del partito comunista. Arruolatosi per la Spagna nell'ottobre 1936, per la difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, appartenne alla brg Garibaldi. Fu promosso tenente per merito di guerra. Prese parte, distinguendosi, a tutte le operazioni militari di Madrid e d'Aragona. Cadde il 13/7/1937 a Brunete (Guadarrama). [AR]

**Lipparini Walther**, da Ettore ed Ernesta Grandi; n. il 31/8/1921 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Usciere. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 30/4/44 al 22/2/45.

**Lippi Adele**, da Enrico; n. il 22/4/1890 a Savigno. Nel 1943 residente a Grizzana. Colona. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il marito Augusto Cardi\*, le figlie Elena\*, Gina\*, Lucia\* e Maria\*, la nuora Dina Castellani\*, i figli di questa Alberto\* e Walter Cardi\* e Giacomo Rossi\* convivente con la famiglia Cardi. [O]

**Lippi Aldo**, da Alberto ed Elena Totti; n. il 27/8/1925 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Lippi Amleto**, da Alfredo e Virginia Cavallari; n. il 10/3/1904 a Bologna. Muratore. Anarchico. Nel 1930 emigrò clandestinamente in Francia. Nel 1938 - dopo essere stato espulso dalla Francia e dal Belgio, per attività politica - venne schedato ed emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Il 12/10/40 fu arrestato al Brennero, mentre rientrava in Italia. Il 31/10 venne diffidato e rilasciato. Dal 4 all'8/10/41 fu fermato per motivi di PS. I controlli proseguirono sino al 1943. [O]

**Lippi Ferdinando**, da Zeffirino e Celsa Boninsegna; n. il 10/8/1911 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

**Lippi Fernando**, da Antonio ed Elisa Cesira Neri; n. il 27/1/1925 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 al 30/4/45.

**Lippi Libero**, «Slim», da Riccardo e Nella Gavioli; n. il 15/2/1926 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Tranviere. Militò nel btg Toscano della brg Fulmine della div Modena e operò a Gombola (Polinago - MO). Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 15/12/44.

**Lippi Mario**, «Biondo», da Giovanni e Luigia Lolli; n. il 25/3/1921 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

**Lippi Olinto**, «Lince», da Giulio e Caterina Pinelli; n. il 7/3/1921 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio cementista. Prestò servizio militare in cavalleria dal 6/1/41 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Lippi Renzo**, da Edgardo e Lucrezia Ravetti; n. il 17/1/1921 a Fusignano (RA); ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Meccanico. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 26/3/44 al 22/2/45.

**Lippi Silvano**, da Alfonso ed Ernestina Uguccioni; n. il 5/4/1929 a Gaggio Montano; ivi residente

nel 1943. Studente. Militò nella brg Folloni della div Modena. Nell'estate 1944, con Orazio Mazzetti \* e Giacomo Mazzocchi \*, costituì un piccolo gruppo di partigiani, che riuscì a svolgere sulla strada Porrettana e su quella della Canevaccia numerose azioni di sabotaggio, recuperando, inoltre, armi e munizioni. Aggregatosi, nell'agosto 1944, alla formazione guidata da Corrado Scandellari\*, dopo avere compiuto ulteriori «prelevamenti» di munizioni ai presidi tedeschi, subendo la denuncia di «un russo, volontario nell'esercito tedesco», nell'autunno, insieme con la formazione raggiunse la div Armando a Lizzano in Belvedere, superando notevoli difficoltà. Decise di rimanere sul fronte tra Marano (Gaggio Montano) e Riola di Vergato a fianco degli alleati. Svolsse, per conto del comando inglese dell'8<sup>a</sup> Armata, due missioni esplorative rese possibili dalla conoscenza della zona. Continuò per tutto l'inverno a combattere in prima linea; partecipò, infine, all'offensiva di primavera, giungendo fino a Modena. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 al 30/4/45. [A]

**Lippi Tonino**, «Tom», da Riccardo e Nella Gavioli; n. il 18/5/1928 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò prima nel btg Toscano della brg Fulmine della div Modena e poi nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Gombola (Polinago - MO). Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 15/2/45.

**Lippi Bruni Alieto**, da Domenico e Adele Mongardi; n. il 31/1/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/3/45.

**Lisa Antonio**, «Nilo», da Melchiorre; n. il 29/4/1923 a Castel Alfero (AS). Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti con funzione di commissario politico di btg. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Lisei Guerrino**, da Luigi e Maria Donati; n. l'1/8/1899 a Castiglione dei Pepoli. Bracciante. Iscritto al PSI. Venne incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1922, quando emigrò in Francia. Rientrato nel 1935, si stabilì a Monterenzio. Il 4/12/42 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

**Lisini Amleto**, da Ercole e Fernanda Scorzoni; n. il 2/12/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Liverani Amedeo**, da Giulio e Lidia Cattani n. il 5/7/1924 a Homecourt (Francia). Nel 1943 residente a Faenza. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di ispettore di compagnia. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 al 22/2/45.

**Liverani Cleto**, da Cesare ed Emilia Rinaldi n. il 28/9/1901 a Crespellano. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Tranviere. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro e a Monte Pastore. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Liverani Elpidio**, «Saetta», da Guido e Lidia Cattani; n. il 10/6/1925 a Homecourt (Francia). Nel 1943 residente a Faenza. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 7/10/44.

**Liverani Eva**, da Raffaele e Maria Gherardi n. il 24/4/1927 a Castel Guelfo di Bologna ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attiva nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina e a Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuta patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Liverani Giovanni**, «Fattor», da Gaspare e Faustina Montanari; n. l'1/4/1931 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza di avviamento commerciale. Operaio meccanico. Collaborò a Imola con il dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44

al 14/4/45.

**Liverani Ilario**, «Mascherina», da Raffaele e Maria Gherardi; n. il 6/12/1924 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio alla Cogne. Militò nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina e a Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuto partigiano dal 14/12/44 alla Liberazione.

**Liverani Lino**, da Vincenzo e Francesca Calamini; n. il 26/2/1930 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. Scolaro. Riconosciuto benemerito.

**Liverani Maurizio**, «Zebi», da Vincenzo e Ada Scardovi; n. il 15/1/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Partecipò ai combattimenti su Monte Carzolano (maggio 1944). L'1/10/1944 mentre guidava una pattuglia oltre Monte Battaglia cadde in combattimento contro i tedeschi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/10/43 all'1/10/44. [AQ]

**Liverani Pietro**, «Piri», da Vincenzo ed Ada Scardovi; n. il 17/4/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e nel btg Montano della brg SAP Imola, con funzione di caponucleo. Insieme con Mario Pasotti\* partecipò, nel settembre 1944, al disarmo della caserma della GNR in località Goccianello (Imola) e al recupero di armi e munizioni. Il fratello Maurizio\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 20/6/44 al 14/4/45. [AQ]

**Liverani Pietro**, da Vincenzo e Geltrude Cembali; n. il 2/12/1916 a Faenza (RA). Nel 1943 residente ad Alfonsine (RA). Mezzadro. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fece parte del gruppo che guidato da Luigi Tinti\* si portò su Monte Carzolano per difendere i compagni di brg dal grande rastrellamento messo in atto dalle truppe nazifasciste. Venne fucilato il 25/5/1944 mentre con il compaesano Eneis Tirapani\* tentava di raggiungere la mulattiera verso Palazzuolo sul Senio (FI). La sua salma, recuperata dal dott. Macchi di Palazzuolo sul Senio aiutato dalla moglie e dal parroco, venne tumulata nel cimitero della chiesa. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 25/5/44. [AQ]

**Liverani Raffaele**, da Giuseppe e Cleopatra Scorzoni; n. il 4/3/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di chimica dell'università di Bologna. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

**Liverani Rino**, «Ballila», da Nildo e Teresa Dalla Casa; n. il 5/7/1926 a Dozza; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in marina dall'1/5/42 all'8/9/43. Militò nella 29<sup>a</sup> brg Garibaldi e operò a Cesena (FO) dove venne fucilato il 18/8/1944. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 18/8/44.

**Liverani Rosa**, da Giuseppe e Teresa Zini; n. il 30/3/1889 a Imola. Casalinga. Nel 1930, quando scrisse una lettera a Giulio Lanzoni\*, un antifascista detenuto in carcere, venne fermata e classificata comunista. L'8/1/32 nuovo fermo con ammonizione. Il 4/12/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove concrete e dicure di ravvedimento. È vigilata». [O]

**Liverani Sergio**, da Amedeo e Natalia Monduzzi; n. il 12/3/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 14/4/45.

**Liverani Sergio**, «Muret», da Gaspare e Faustina Montanari; n. il 26/6/1925 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Ferroviere. Collaborò a Imola con il dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 al 14/4/45.

**Liverani Sesto**, «Pali», da Giuseppe e Virginia Bargossi; n. il 30/7/1916 a Brisighella (RA); ivi residente nel 1943. Ragioniere. Impiegato. Di famiglia antifascista, si iscrisse al PCI nel 1933. Prestò servizio militare a Bologna, dove, con altri, organizzò un gruppo di militanti comunisti all'interno della caserma. Il 26/7/43 partecipò alle manifestazioni popolari svoltesi a Bologna per la caduta del fascismo e alla distruzione delle insegne del regime interne alla caserma. Dopo l'8/9/43 tornò a Brisighella dove collaborò all'organizzazione delle formazioni partigiane del luogo. Alla testa di un dist dell'8<sup>a</sup> brg Garibaldi, che operò principalmente nella valle del Lamone, compì azioni audacissime. Perfetto conoscitore del terreno e consapevole di un necessario, corretto rapporto tra partigiani e popolazione, condusse una guerriglia efficace che provocò poche perdite di uomini e consistenti risultati offensivi. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dal 9/9/43 alla Liberazione come comandante del dist Strocchi della 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Fin dall'inizio partecipava attivamente al movimento di resistenza costituendo delle formazioni gappiste alla testa delle quali svolgeva numerose e ardite azioni di guerra, accorrendo anche in appoggio alle formazioni di montagna ogni qualvolta queste venivano attaccate e necessitavano di rinforzi. Particolarmente si segnalava nel combattimento di Cà di Malanca nel corso del quale riusciva a sganciare ed a portare in salvo i resti di una Brigata che dopo tenace resistenza era rimasta decimata e priva di munizioni. Bellissima figura di patriota e di coraggioso combattente». *Zona di Brisighella - Appennino Bolognese, 8/9/43 - 25/4/45*. Testimonianza in RB3. Ha pubblicato: *Un anno di guerriglia*. [AR]

**Liverani Walther**, «Pirola», da Aldo e Maria Argia Visani; n. il 29/10/1925 a Modigliana (FO). Nel 1943 residente a Milano. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 al 19/11/44.

**Livi Rodolfo**, «Toscano», da Giovanni e Nella Bonacchi; n. il 10/4/1924 a Pistola; ivi residente nel 1943. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 24/9/44 alla Liberazione.

**Liviero Giovanni**, da Ernesto e Clotilde Fanti; n. il 6/3/1924 a Napoli. Nel 1943 residente a Crevalcore. Operaio meccanico. Militò nella brg Pini-Valenti della div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Livolsi Michele**, da Giuseppe e Rosalia Mazzola; n. l'11/1/1914 a Tunisi (Tunisia). Nel 1943 residente a Bologna. Medico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Livoni Cleto**, da Cesare ed Emilia Rinaldi; n. il 28/9/1901 a Crespellano. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Tranviere. Subì aggressioni, bastonate e perquisizioni domiciliari da parte dei fascisti. Arrestato il 6/3/24 a Bazzano e accusato di avere organizzato sottoscrizioni a favore delle vittime politiche, fu trattenuto in carcere per oltre 3 mesi in attesa del processo che non ebbe luogo. Il 20/4/25 fu portato alla sede del fascio dove fu bastonato e gli fu imposto di lasciare il paese. Dopo l'8/9/43 militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [B]

**Livoni Mario**, «Ottavio», da Augusto e Maria Tombrini; n. il 9/2/1916 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Genova in fanteria dal 28/9/40 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Lizzari Luigi**, da Leone e Elisa Mandrioli; n. il 14/4/1895 a Lodi (MI). Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Impiegato nelle ferrovie dello Stato. Militò nella brg GL Montagna e operò a



Gaggio Montano. Catturato dai tedeschi il 2/10/1944, nei pressi di Casa Menante sulla statale Porrettana, tra Silla (Gaggio Montano) e Porretta Terme, venne fucilato per rappresaglia la sera stessa nell'eccidio di Molinaccio di Sotto (Gaggio Montano), unitamente ad altre 16 persone. Riconosciuto partigiano dal 16/8/44 al 2/10/44. [O]

**Lizzi Aldina**, «Dina», da Antonio e Anita Landini; n. il 12/7/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di abilitazione magistrale. Impiegata. Militò nel 1° btg Busi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dal 11/3/44 alla Liberazione.

**Lodi Adolfo**, da Ferdinando e Virginia Borghi; n. il 30/8/1908 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 15/10/42 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 29/10/43 alla Liberazione.

**Lodi Alfonso**, «Cric», da Alessandro e Cleonice Simoni; n. il 29/4/1918 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nel btg Tampellini della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Lodi Antonino**, «Cleor», da Gaetano e Ida Rambaldi; n. il 12/6/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 21/8 all'8/9/43. Fu attivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 22/1/45 alla Liberazione.

**Lodi Arduino**, «Pippo», da Emanuele ed Elena Gualtieri; n. il 30/8/1922 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Udine e nei Balcani in fanteria dall'1/1/42 all'8/9/43. Militò nella brg Remo della 2ª div Modena Pianura e operò a Cavezzo (MO). Fu incarcerato a Mirandola (MO) dal 16 al 31/12/44. Dall'1/1 al 21/4/45 fu internato nel campo di concentramento di Dessau (Germania). Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 al 30/4/45.

**Lodi Aristide**, da Saturno e Adele Bonora n. il 21/8/1918 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 29/3 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto patriota dal 5/4/44 alla Liberazione.

**Lodi Armando**, da Pietro e Agata Zanotti n. il 26/1/1903 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 3ª elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria dal 22/3/41 all'1/1/43 con il grado di caporale. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Lodi Arnaldo**, da Luigi e Elvira Maccaferri n. il 12/1/1909 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio calzettaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Lodi (MI) dal 1941 al 1942. Militò nella 63ª brg Bolero Garibaldi con funzione di capo nucleo di compagnia. Venne fucilato il 9/9/1944 a Bologna in via della Certosa. Riconosciuto partigiano dal 21/4/44 al 9/9/44.